

# Gruppo bancario Banca Profilo

## Terzo Pilastro di Basilea 2 Informativa al Pubblico al 31.12.2011

**Arepo BP S.p.A.**

*Capogruppo bancario Banca Profilo*

*Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Partita IVA 06588570967*

*Capitale sociale i.v. di Euro 25.060.000*

*Iscritta all'Albo dei Gruppi bancari*

*Società che esercita attività di Direzione e Coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti CC*

## Indice

Tavola 1 - Requisito informativo generale.....	5
Tavola 2 - Ambito di applicazione.....	21
Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza .....	23
Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale .....	26
Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche .....	31
Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB.....	41
Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio (CRM).....	43
Tavola 9 - Rischio di controparte .....	45
Tavola 12 - Rischio operativo.....	51
Tavola 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario .....	52
Tavola 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario .....	55
Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione .....	57
Glossario / Abbreviazioni.....	75

## Introduzione

Nell'ambito della regolamentazione prudenziale delle banche contenuta nel Nuovo Accordo sul Capitale (noto anche come Basilea 2), vengono definite tre aree normative, dette Pilastri, che rappresentano i requisiti ed i principi prudenziali fra loro interconnessi in uno schema normativo unico e ritenuti fondamentali per la stabilità del sistema bancario e creditizio internazionale.

Attualmente sono in vigore le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti europei in materia.

Il **Primo Pilastro** definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale minimo per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria. I rischi patrimoniali considerati in tale contesto sono i seguenti: rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischio operativo.

Il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo della propria adeguatezza patrimoniale detto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), attuale e prospettica, con riferimento ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli di Primo Pilastro e di adottare le opportune misure correttive in termini di riduzione dei rischi stessi oppure di aumento della dotazione patrimoniale, ove la situazione lo richieda.

Il **Terzo Pilastro**, al quale si riferisce il presente documento, introduce obblighi di informativa al pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo; l'informativa al pubblico è un documento redatto su base consolidata che deve essere pubblicato con cadenza annuale in concomitanza con il bilancio d'esercizio.

Il presente documento è articolato sulla base delle tavole illustrate nella sopra citata Circolare 263/2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e fornisce evidenza delle informative qualitative e quantitative descritte nella normativa. Le tavole prive di informazioni non sono pubblicate. Tutti gli importi, se non specificamente indicato, sono da intendersi in migliaia di Euro. Le informazioni sono riferite all'area di consolidamento di Gruppo.

Il presente documento è redatto da Arepo BP in qualità di Capogruppo del “Gruppo bancario Banca Profilo” ed è pubblicato sul sito internet di Banca Profilo, pagina [“http://www.bancaprofilo.it/investor-relations/informativa-al-pubblico/2011”](http://www.bancaprofilo.it/investor-relations/informativa-al-pubblico/2011).

Arepo BP S.p.A., società finanziaria di partecipazioni che non esercita attività nei confronti del pubblico, è la controllante di Banca Profilo ed è dal 2009 la Capogruppo del “Gruppo bancario Banca Profilo” (iscritta nell’Albo Gruppi tenuto dalla Banca d’Italia con il codice identificativo 20039-4).

## Tavola 1 - Requisito informativo generale

### Informativa Qualitativa

Di seguito, per ciascuna categoria di rischio, vengono descritti strategie e processi di gestione, sistemi di misurazione e *reporting*, politiche di copertura e attenuazione.

#### 1. Rischio di credito

Il **rischio di credito** viene identificato come il rischio d'insolvenza di un cliente o di una controparte verso i quali il Gruppo vanta un credito, ovvero la possibilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che adempia in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

Il rischio di credito può essere distinto nelle seguenti fattispecie:

- rischio di credito pieno: presente nelle operazioni di prestito per cassa o per firma, è pari all'intero ammontare dell'operazione e persiste per tutta la durata dell'operazione stessa;
- rischio di consegna: presente solo alla scadenza di alcune operazioni, quando le controparti abbiano reciproche obbligazioni da eseguirsi contemporaneamente e non operino meccanismi di garanzia del tipo DVP (*delivery versus payment*); i meccanismi di DVP operano normalmente per tutte le operazioni in titoli, mentre non operano solitamente per le operazioni in cambi e per i flussi relativi ai derivati;
- rischio di sostituzione: presente su tutti i contratti derivati e a termine "*over the counter*", consiste nel maggior costo o mancato guadagno che la parte solvente deve sopportare per la sostituzione dell'operazione, qualora la controparte diventi insolvente prima della scadenza dell'operazione stessa.

L'attività creditizia tradizionale è circoscritta a Banca Profilo e a Banque Profil de Gestion (BPdG) ed è strumentale all'attività di Private Banking: i finanziamenti sono concessi prevalentemente a clienti *private* e sono in genere coperti da vincoli quali mandato a vendere su titoli depositati presso la Banca o da garanzie quali ipoteche su immobili.

L'esposizione creditizia è generata anche dall'Area Finanza di Banca Profilo, in relazione all'operatività in contratti derivati *over the counter* (rischio di controparte).

Dal punto di vista organizzativo, i processi e i criteri da applicare nell'erogazione di finanziamenti o nella concessione di una linea di credito sono formalizzati in un apposito documento interno di Banca Profilo, approvato dal Consiglio d'Amministrazione e rivisto con cadenza annuale (Regolamento Crediti).

Il processo di gestione del rischio di credito si basa sui seguenti principi:

- separatezza dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni che gestiscono la relazione e istruiscono le pratiche di affidamento, quelle che concedono e amministrano gli affidamenti e quelle che effettuano la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- attribuzione dell'attività di concessione ad organi collegiali; non è prevista alcuna autonomia decisionale in capo a singoli soggetti; le delibere di concessione del credito sono emanate, sia per Banca Profilo che per BPdG, dai rispettivi Comitati Crediti o Consigli d'Amministrazione sulla base di limiti di autonomia definiti nei regolamenti interni.

Più in dettaglio, il processo di approvazione di un finanziamento o di una linea di credito prevede che:

- il gestore della relazione (Private Banking o Finanza) rediga una proposta di affidamento, sulla base della richiesta del cliente o dell'ipotizzata operatività in operazioni a termine e derivati OTC da sviluppare con la controparte;
- nel caso di finanziamento a un cliente *private*, la funzione Relazioni Clientela validi la proposta di affidamento, con particolare riguardo alle condizioni economiche;
- la funzione Crediti analizzi la proposta di affidamento, valutando la consistenza delle garanzie e il merito creditizio del cliente o della controparte;
- il Comitato Crediti o il Consiglio d'Amministrazione deliberino la concessione o meno dell'affidamento: la competenza dei due organi collegiali è differenziata in funzione del tipo di linea richiesta, dell'importo, dell'esistenza o meno di garanzie reali.

La procedura di erogazione di un finanziamento in BPdG segue lo stesso schema operativo delineato con riferimento a Banca Profilo: il gestore della relazione redige una proposta di affidamento; ricevuta la proposta, la Direzione Crediti istruisce la pratica, che viene sottoposta all'approvazione degli organi collegiali (Comitato Crediti e Consiglio d'Amministrazione).

I finanziamenti erogati a livello di Gruppo sono perlopiù costituiti da prestiti c.d. *lombard* erogati alla clientela *private* della Banca, generalmente coperti da vincoli quali mandato a vendere e/o garanzie reali o personali. Per quanto riguarda le tipologie di garanzie, si tratta di:

- pegni su valori mobiliari depositati presso la Banca da clienti gestiti o amministrati;
- ipoteche su immobili, a fronte della quota di mutui erogati;
- fidejussioni;
- altre garanzie (mandati a vendere, polizze assicurative, pegno su c/c, ecc.).

La funzione Crediti per Banca Profilo e la Direzione Crediti per BPdG verificano nel continuo la congruità delle garanzie in relazione all'ammontare dei finanziamenti erogati, provvedendo a richiedere l'integrazione delle garanzie per il tramite dei gestori della relazione nei casi in cui le garanzie risultino insufficienti.

Per ulteriori dettagli, si vedano le Tavole 5, 6, 8.

## 2. Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio legato all'eventualità che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari (contratti a termine e derivati *over the counter*) risulti inadempiente prima della scadenza della stessa, costringendo la Banca a sostituire il contratto sul mercato alle condizioni vigenti, sopportando un maggior costo o un mancato guadagno. Si tratta di una sottocategoria del rischio di credito.

L'attività in contratti derivati *over the counter*, tipica dell'Area Finanza di Banca Profilo, genera un rischio di controparte nei confronti degli intermediari e/o dei clienti istituzionali con i quali tali contratti sono conclusi. Analogo rischio è generato dalle attività di *repo* con le quali la Banca finanzia gran parte del proprio portafoglio titoli.

Per quanto riguarda le tecniche interne di misurazione, il rischio di controparte viene misurato in termini di *mark to market + add on*. Al *mark to market* dei derivati in essere, che rappresenta l'esposizione corrente nei confronti di una determinata controparte, viene sommato un importo (*add on*) per tenere conto dell'esposizione potenziale futura connessa ai singoli contratti. L'*add on* è differenziato per ogni contratto derivato, a seconda della durata residua e della tipologia dello stesso, secondo uno schema definito dal Risk Management.

Per il monitoraggio delle esposizioni sui derivati, la funzione Crediti utilizza un modulo interno allo stesso sistema di *front office* Murex, appositamente configurato: il sistema consente il monitoraggio dell'esposizione verso ciascuna controparte, aggiornando quotidianamente l'operatività e la valutazione dei singoli contratti derivati.

Per ulteriori dettagli, si veda la Tavola 9.

### 3. Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nel rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio di negoziazione, conseguenti a variazioni sfavorevoli di uno o più fattori di mercato (tassi d'interesse, *spread* creditizi, cambi, corsi azionari, volatilità, ecc.).

In relazione al proprio portafoglio, Banca Profilo ha individuato i seguenti fattori di rischio di mercato:

- rischio di tasso d'interesse;
- rischio emittente;
- rischio azionario;
- rischio di cambio.

I rischi di mercato all'interno del Gruppo sono concentrati su Banca Profilo e, in particolare, nei diversi comparti che compongono l'Area Finanza.

Nel corso del 2011, a valere sul portafoglio *Held For Trading* (HFT), è stata privilegiata l'attività di *trading intraday* e di *market making*, con basso assorbimento di *Value at Risk*. L'attività di stabile investimento, invece, ha riguardato il portafoglio *Available For Sale* (AFS), composto da titoli governativi e da titoli del settore finanziario con *rating investment grade*.

Venendo ai diversi fattori di rischio di mercato all'interno della Banca, il **rischio di tasso d'interesse** può essere generato dalle seguenti attività:



- a. *trading* sui tassi d'interesse, condotta attraverso assunzione di posizioni di breve periodo su titoli di Stato e derivati quotati (*futures* su tassi o su titoli di Stato);
- b. collocamento o *trading* aventi ad oggetto titoli obbligazionari e il relativo portafoglio di derivati – prevalentemente *over the counter* (*interest rate swap, currency swap, ecc.*) – con i quali la Banca gestisce il rischio di tasso del portafoglio titoli.

Le uniche esposizioni rilevanti sono sulla curva Euro. Nel corso dell'anno, è proseguita infatti la riduzione delle esposizioni su altre curve (Lire Turche, Real Brasiliani, Sterline Egiziane, Leu Rumeni), generate dell'attività di sottoscrizione e collocamento che la Banca ha svolto negli scorsi anni su emissioni in divise emergenti: a fine anno, non si registrano più esposizioni significative su tali curve.

Il **rischio emittente** è concentrato sui portafogli di proprietà di Banca Profilo (HFT, AFS, L&R).

L'Area Finanza, infatti, gestisce portafogli di titoli obbligazionari e di *credit default swap* su emittenti nazionali e internazionali, esponendosi al rischio di variazioni sfavorevoli dello *spread* creditizio associato a tali emittenti.

Il **rischio azionario** è presente unicamente all'interno del portafoglio di negoziazione di Banca Profilo, gestito dall'Area Finanza. L'attività del comparto è caratterizzata principalmente da operazioni di *market making* su opzioni o di arbitraggio: tali operazioni, prevedendo l'assunzione di posizioni di segno opposto su due titoli oppure su azioni e derivati, implicano rischi direzionali contenuti.

Il **rischio di cambio** della Banca è gestito dall'Area Finanza, che consolida nella propria posizione giornaliera tutte le informazioni relative all'operatività in cambi per conto della clientela e degli altri *desk* di *trading*, gestendo le posizioni all'interno dei contenuti limiti operativi sul rischio cambio ad essa assegnati.

Le scelte del Consiglio d'Amministrazione di Banca Profilo in tema di rischi di mercato sono formalizzate in un apposito documento interno (Regolamento Rischi di Mercato), rivisto con cadenza annuale, in cui sono individuati i responsabili della gestione operativa per le diverse tipologie di rischio/portafogli ed è definito il sistema di deleghe e di limiti operativi all'interno del quale i responsabili stessi sono tenuti a operare.

Il Consiglio d'Amministrazione è informato regolarmente sul livello dei rischi assunti dai diversi comparti aziendali e sul rispetto dei limiti operativi da esso deliberati.

Con cadenza quindicinale, il Comitato Rischi analizza l'andamento dei principali fattori di rischio e decide le linee guida per la gestione degli stessi.

Il Risk Management calcola il *Profit & Loss* (P&L) di ogni portafoglio e monitora tutti gli indicatori di rischio, verificando il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio d'Amministrazione.

Per ogni portafoglio di proprietà, il Regolamento Rischi di Mercato prevede un sistema di limiti operativi organizzato su due livelli:

- limiti generali sull'insieme dei rischi assunti da ogni portafoglio, stabiliti in termini di *Value at Risk* (VaR);
- limiti specifici di dettaglio per ogni fattore di rischio rilevante, fissati in termini di *sensitivity* e di greche.

Oltre a rilevare il P&L di ogni portafoglio, il Risk Management monitora l'andamento di tutti i fattori di rischio secondo i seguenti indicatori:

- VaR, calcolato su tutti i fattori di rischio di mercato, per un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e per un intervallo di confidenza del 99%;
- Tasso d'interesse: *interest rate sensitivity*, calcolata per uno *shift* parallelo di 1bp della curva dei tassi, rilevata per tutte le curve di riferimento e per ogni segmento temporale di ciascuna curva;
- Emittente: *spread sensitivity*, calcolata per una variazione di 1bp dello *spread* emittente dei titoli e dei *credit default swap* in portafoglio, rilevata per ciascun emittente, segmento temporale, classe di rating e settore produttivo di appartenenza;
- Azionario: controvalore azionario complessivo a livello di portafoglio, di singola azione e di singolo mercato di riferimento;
- Cambio: posizione aperta in cambi complessiva e a livello di singola divisa.

Le informazioni di cui sopra formano oggetto di diversi report, inviati all'Alta Direzione e ai responsabili operativi di ogni portafoglio, in cui sono riepilogati i dati di P&L, gli indicatori di rischio rilevati per i diversi portafogli, nonché gli assorbimenti dei limiti stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione.

Le principali posizioni di rischio vengono analizzate nelle riunioni del Comitato Rischi.

Trimestralmente, il Consiglio d'Amministrazione riceve un'informativa sull'andamento dei rischi di mercato gestiti dall'Area Finanza.

#### 4. Rischio operativo

Il rischio operativo, secondo quanto previsto dalla normativa di Basilea 2, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio legale e il rischio di *compliance*, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo opera principalmente nelle aree Finanza, Private Banking ed Asset Management, con la distribuzione e prestazione di servizi bancari e d'investimento, sia in conto proprio che in conto terzi.

L'attività della Banca e del Gruppo comprende numerose attività esposte al rischio operativo, quali i servizi d'intermediazione finanziaria per conto della clientela, le attività di *trading* sui portafogli della proprietà, la gestione individuale e collettiva. Tali attività richiedono il supporto di specifiche procedure operative ed informatiche sia di *front office* che di *back office*.

Pertanto, nella realtà delle società riconducibili al sub-consolidato Banca Profilo, le fonti di rischio operativo derivano dall'utilizzo di sistemi informatici, dall'applicazione di procedure operative, dal contatto con soggetti particolarmente tutelati dalla normativa. Ne consegue che l'inadeguatezza e/o il malfunzionamento delle procedure e dei sistemi, l'assunzione di comportamenti non autorizzati/non corretti, involontari o volontari, possono causare perdite per la Banca.

Considerando che la suddetta operatività è fortemente regolata da norme emanate dagli Organi di Vigilanza, la loro inosservanza potrebbe causare sanzioni, limitazioni operative, azioni legali, danni reputazionali, con conseguenti perdite economiche.

Oltre agli eventi legati alla struttura e all'operatività interna della Banca, altre fonti di rischio operativo di natura esogena sono legate ad eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne).

All'interno di Banca Profilo:

- sono stati mappati i fattori di rischio e gli eventi di perdita per tutti i più rilevanti processi commerciali, produttivi e amministrativi, con documentazione delle attività aziendali, valutazione dei rischi e dei relativi controlli a mitigazione;
- vengono condotti periodici test di efficacia dei controlli rilevati;
- sulla base di un processo di autovalutazione dell'esposizione ai rischi da parte delle unità organizzative, sono stati identificati i rischi più significativi per impatto potenziale e frequenza;
- è stata avviata la raccolta delle perdite da rischi operativi, per sostanziare nel tempo le autovalutazioni con un riscontro oggettivo di tipo contabile.

Le attività di gestione e di controllo dei singoli rischi operativi in Banca Profilo sono ripartite fra diverse strutture organizzative.

Con riferimento al rischio legale, la funzione Legale e Societario è posta a presidio delle attività che scaturiscono in impegni contrattuali per la Banca.

La Compliance, l'Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, concorrono al presidio del rischio legale.

Per quanto attiene al rischio operativo, le considerazioni svolte per Banca Profilo si applicano, proporzionalmente alla specifica complessità operativa, anche alle altre società italiane dalla stessa controllate, tutte legate alla Banca da appositi contratti di esternalizzazione dei servizi e, ai presenti fini, delle attività di controllo, organizzative e legali.

Per quanto concerne BPdG, la stessa ha istituito corrispondenti strutture organizzative e di controllo. In particolare, sono presenti in BPdG:

- il Comitato di Audit, la funzione di revisione interna e la funzione di revisione esterna, che riferiscono direttamente al Consiglio d'Amministrazione;
- la funzione di Compliance, in staff alla Direzione Generale;
- funzioni di controllo del rischio in staff alla Direzione Generale.

Per quanto concerne la continuità operativa, Banca Profilo e BPdG si sono dotate di un Piano di *Business Continuity*, sottoposto a revisione annuale da parte del Consiglio d'Amministrazione, contenente il Piano di *Disaster Recovery*.

La Banca ha definito ed attuato alcune misure di mitigazione per quanto riguarda sia i rischi generali (mediante la sottoscrizione di un portafoglio di polizze assicurative, quali incendio, polizza globale per gli istituti di credito a copertura dei danni materiali agli immobili e al loro contenuto, furto, etc.), sia i rischi inerenti la sicurezza dei dipendenti (polizze infortuni, vita dirigenti), nonché la responsabilità civile professionale (della Banca, degli amministratori, sindaci, dei dipendenti).

Per quanto attiene i rischi afferenti all'IT, sono in vigore misure inerenti la gestione degli accessi alle applicazioni informatiche personali e controllati alle applicazioni informatiche. Ogni anno la Banca richiede ad un consulente esterno l'effettuazione di appositi test d'intrusione al fine di verificare il grado di protezione da attacchi informatici sia esterni sia interni.

Occorre inoltre precisare che il sistema informatico della Banca è in prevalenza gestito dall'*outsourcer* CSE. Il relativo contratto di servizio richiama la copertura assicurativa del fornitore mediante polizza "Tutti i rischi dell'informatica", stipulata con primaria compagnia assicurativa (danni diretti e materiali ai macchinari, ai sistemi operativi, ai programmi, ai dati, danni da interruzione di servizio, responsabilità civile).

Per ulteriori dettagli, si veda la Tavola 12.

## 5. Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Poiché il rischio di concentrazione deriva da una particolare composizione della propria esposizione creditizia, ne consegue che qualsiasi unità operativa che origina un rischio di credito (incluso il rischio di controparte) può potenzialmente generare tale tipologia di rischio.

Al riguardo, si osserva che l'attività creditizia tradizionale all'interno del Gruppo, essendo strumentale all'attività di Private Banking, è svolta prevalentemente nei confronti di clientela *private*: tale attività, quindi, per le sue caratteristiche, non presenta profili tali da richiedere la predisposizione di procedure specifiche per gestire il rischio di concentrazione.

Il rischio di controparte, invece, oltre ad essere naturalmente concentrato per settore economico (finanziario), può potenzialmente portare all'insorgere di esposizioni rilevanti nei confronti di singole controparti o gruppi di controparti, soprattutto in relazione all'attività in derivati OTC svolta da Banca Profilo.

Peraltro, le esposizioni relative all'operatività in derivati, tipicamente nei confronti di controparti bancarie o finanziarie, può facilmente andarsi a sommare ad alcune delle esposizioni di pertinenza del portafoglio di negoziazione (in particolare, alle obbligazioni bancarie detenute nel portafoglio di proprietà).

Per quanto riguarda ruoli e responsabilità nella gestione del rischio di concentrazione, si rimanda alle procedure descritte in relazione al rischio di credito e al rischio di controparte.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione del portafoglio di negoziazione, il Regolamento Rischi di Mercato prevede limiti massimi di esposizione nei confronti di singoli emittenti/gruppi, differenziati in funzione del settore economico di appartenenza e del rating, monitorati giornalmente dal Risk Management.

Lo stesso tipo di monitoraggio è esteso anche ai titoli inseriti nel portafogli L&R (*Loans & Recievables*) o in quello AFS (*Available For Sale*).

Gli strumenti di mitigazione del rischio di controparte, ampiamente utilizzati dalla Banca, svolgono un importante ruolo di mitigazione anche nei confronti del rischio di concentrazione. Gli accordi di collateralizzazione, infatti, prevedono soglie di tolleranza estremamente basse – non superiori a 1 milione di Euro – raggiunte le quali scatta l'obbligo di scambio del *collateral*: in tale

maniera, le esposizioni creditizie nei confronti di tutte le principali controparti di mercato sono costantemente mantenute entro limiti ridotti, con conseguente mitigazione del rischio di concentrazione.

Per la misurazione del rischio di concentrazione nell'ambito del Secondo Pilastro di Basilea 2, il Gruppo ha deciso di adottare la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia.

#### 6. Rischio di Tasso sul Banking Book

Il rischio di tasso sul *banking book*, derivante da attività diverse dalla negoziazione, è il rischio che deriva da variazioni potenziali dei tassi d'interesse, in relazione alla struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (fonti). In presenza di *mismatch* nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interessi, con impatti sulla redditività, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del conto economico della Banca.

Per ulteriori dettagli, si veda la Tavola 14.

#### 7. Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere a scadenza ai propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

In tale ambito va ricompreso anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo elevati costi di provvista o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità all'interno del Gruppo è prevalentemente concentrato su Banca Profilo.

In particolare, in Banca Profilo, il controvalore dei titoli del portafoglio di proprietà eccede il capitale disponibile e la raccolta diretta netta dalla clientela *private*: di conseguenza, il portafoglio titoli della Banca deve essere in larga parte finanziato sul mercato tramite pronti contro termine o tramite depositi interbancari. Il rischio di liquidità, pertanto, è dato dalla possibilità che, alla loro scadenza, non si possano rinnovare le operazioni di finanziamento e che,

in alternativa, non si riescano a vendere i titoli sul mercato (se non a prezzi particolarmente penalizzanti).

Nel caso di finanziamento presso la BCE, il rischio è rappresentato dalla diminuzione del valore di mercato dei titoli stanziabili detenuti o da un peggioramento del *rating* loro assegnato: in entrambi i casi, diminuirebbe l'ammontare di liquidità che la Banca potrebbe ottenere consegnando i titoli in garanzia presso la Banca Centrale Europea.

Al 31 dicembre 2011, il Gruppo presentava una posizione netta di liquidità positiva, calcolata sotto le seguenti ipotesi di *stress*:

- mancato rinnovo alla scadenza di tutte le operazioni di impiego o di finanziamento in essere con controparti di mercato (*repo* e depositi);
- accesso al solo canale di finanziamento presso la BCE, utilizzando i titoli stanziabili di proprietà scartati sulla base dell'*haircut* previsto dalla Banca Centrale;
- invarianza delle altre forme di impiego e di raccolta (operazioni di impiego e raccolta in essere con la clientela *private*, ammontare netto di *collateral* versato/incassato, ecc.).

La gestione del rischio di liquidità all'interno di Banca Profilo è demandato alla Tesoreria, che accentra tutti i flussi in entrata e in uscita relativi alle operazioni di *trading* e di *banking book* e provvede alle esigenze di liquidità di tutte le aree della Banca.

Il Tesoriere monitora i fabbisogni di liquidità giornaliera sulla base di una *maturity ladder*, che riepiloga tutti i flussi in scadenza giorno per giorno, per un orizzonte temporale di un mese, suddivisi per forma tecnica.

A presidio del rischio di liquidità, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la Policy di Liquidità e il Contingency Liquidity Plan: i due documenti vengono rivisti con cadenza annuale. Il primo documento stabilisce i principi a cui si deve ispirare la gestione della liquidità e fissa una serie di limiti per mitigare il rischio di liquidità. In particolare, sono stabiliti:

- limiti al saldo netto di liquidità cumulato su diverse scadenze;
- limiti di concentrazione per la raccolta da singole controparti;
- limiti di controvalore complessivo per i titoli non *eligible*;



- limite di medio-lungo termine sulla liquidità strutturale, espresso in termini di leva finanziaria.

Il secondo documento (*Contingency*) prevede una serie di indicatori di allarme per la pronta individuazione di una crisi di liquidità di tipo specifico e/o sistemico, elencando le azioni da intraprendere e gli organi autorizzati a operare in una situazione di crisi.

Il Risk Management e la Tesoreria monitorano nel continuo il rispetto dei limiti operativi e l'andamento degli indicatori di allarme, dandone conto nelle riunioni quindicinali del Comitato Rischi.

## 8. Rischio Strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il rischio strategico può essere scomposto in due sottocategorie:

- il rischio di *business*, inteso come variazioni di utili/margini rispetto ai dati previsti non legate ad altri fattori di rischio (ad es., ai tassi d'interesse), ma alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei gusti della clientela; tale fattispecie di rischio fa riferimento a un contesto operativo a strategia invariata;
- il rischio strategico "puro", connesso a fenomeni di forte discontinuità aziendale legata alle principali scelte strategiche adottate, quali ad esempio l'entrata in nuovi mercati o l'adozione di scelte operative radicalmente diverse da quelle fino a un certo momento perseguite.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è legata all'adeguatezza delle scelte strategiche e alla loro attuazione, costituite dalle attività di definizione del Piano Industriale Triennale, della pianificazione commerciale, del processo di *budgeting* e di controllo di gestione, di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, dei processi di *capital allocation* e *capital management*.

L'attività di pianificazione strategica e di *budgeting* è di competenza dell'Alta Direzione, che si avvale del supporto della Pianificazione e Controllo, in coordinamento con i responsabili delle

diverse aree aziendali / società del Gruppo. I Piani Strategici triennali ed i Budget Annuali sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione delle singole società appartenenti al Gruppo Banca Profilo e del Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Il monitoraggio costante dell'andamento delle diverse attività del Gruppo, in termini di volumi e di redditività, è effettuato dalla Pianificazione e Controllo.

Qualora si rilevino criticità nell'attuazione del Piano Industriale Triennale, il Consiglio d'Amministrazione pone in essere le iniziative necessarie per correggere eventuali situazioni non previste.

La Pianificazione e Controllo di Banca Profilo, su base mensile, redige un'apposita reportistica in cui, per ogni area di *business* della Banca e società del Gruppo, vengono condotte analisi di scostamento tra i dati di *budget* e i dati di costi e ricavi a consuntivo: la reportistica è presentata all'Alta Direzione e, periodicamente, al Consiglio d'Amministrazione.

Risk Management e Pianificazione e Controllo, con il supporto dell'Amministrazione di Banca Profilo (Segnalazioni di Vigilanza), monitorano su base trimestrale l'andamento del capitale e degli assorbimenti patrimoniali complessivi e per settore di attività, evidenziando eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione.

## 9. Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca e del Gruppo da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori ed autorità di Vigilanza.

Si tratta generalmente di un rischio di "secondo ordine", cioè originato da rischi di tipo diverso (tipicamente operativi), che sfociano o si trasformano in un rischio reputazionale.

Il rischio reputazionale si configura pertanto come la possibilità che determinati eventi o fattori di rischio si manifestino, generando pubblicità negativa o percezioni negative dell'operato del Gruppo all'esterno dello stesso, destinate a permanere per un lasso temporale non breve.

Il Gruppo opera principalmente nelle aree Finanza, Private Banking, Asset Management e Investment Banking, con la distribuzione e prestazione di servizi bancari e d'investimento, sia in conto proprio che in conto terzi.

Le attività svolte in conto proprio sui mercati finanziari con controparti istituzionali, l'attività di intermediazione finanziaria per conto di privati, la prestazione di servizi d'investimento sottoposti a particolare normazione - quale la consulenza e le gestioni patrimoniali - sono alcuni elementi rilevanti per il rischio reputazionale.

Si possono inoltre considerare quali fonti di rischio reputazionale alcuni eventi esogeni, quali le notizie diramate tramite i canali d'informazione, che possono incidere negativamente sulla percezione della Banca da parte del sistema finanziario e degli Organi di Vigilanza.

Ai fini dell'identificazione di eventuali problematiche inerenti la determinazione del rischio reputazionale, sono esaminate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo le informazioni di volta in volta prodotte da diverse funzioni della Banca e del Gruppo (Societario, Compliance, Internal Audit).

Sono affidati al Societario i compiti di gestione delle informazioni privilegiate e della comunicazione al mercato delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti (*internal dealing*).

Infine, alla funzione Comunicazione sono affidati i compiti di predisposizione e diffusione dei comunicati stampa richiesti dalla vigente normativa nonché di ogni altra informazione ritenuta utile per garantire la trasparenza al mercato.

Il rischio reputazionale connesso ai rischi operativi derivanti dai rapporti con la clientela, viene valutato con riferimento all'analisi dei reclami e delle segnalazioni ricevute dalla clientela ed è oggetto di periodica informativa nei confronti degli organi societari.

#### 10. Rischio Residuo

Il rischio residuo è definito come il rischio che le tecniche riconosciute dalla normativa di vigilanza per l'attenuazione del rischio creditizio di Banca Profilo o di altre società del Gruppo risultino meno efficaci del previsto.

La Banca fa ampio utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio di credito: garanzie reali e personali, accordi di collateralizzazione a garanzia dell'operatività di mercato, ecc..

In linea teorica, pur rispettando il dettato normativo in termini di requisiti quantitativi e qualitativi (cioè di tipo organizzativo e legale) per la loro riconoscibilità ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, le tecniche di mitigazione del rischio di credito potrebbero dar luogo a perdite impreviste a causa di un valore di concreto realizzo della garanzia, in caso di escussione, diverso dal suo *fair value* o (nel caso di immobile) dal suo valore di ultima perizia.

Il monitoraggio continuo della congruità delle garanzie reali rispetto al valore dell'esposizione garantita è effettuato dalla Funzione Crediti, con riferimento all'attività creditizia svolta nei confronti della clientela *private*.

Il monitoraggio e la gestione operativa degli accordi di collateralizzazione con le controparti di mercato, a garanzia dell'operatività in derivati OTC e in *repo*, è effettuato giornalmente dal Middle Office Finanza.

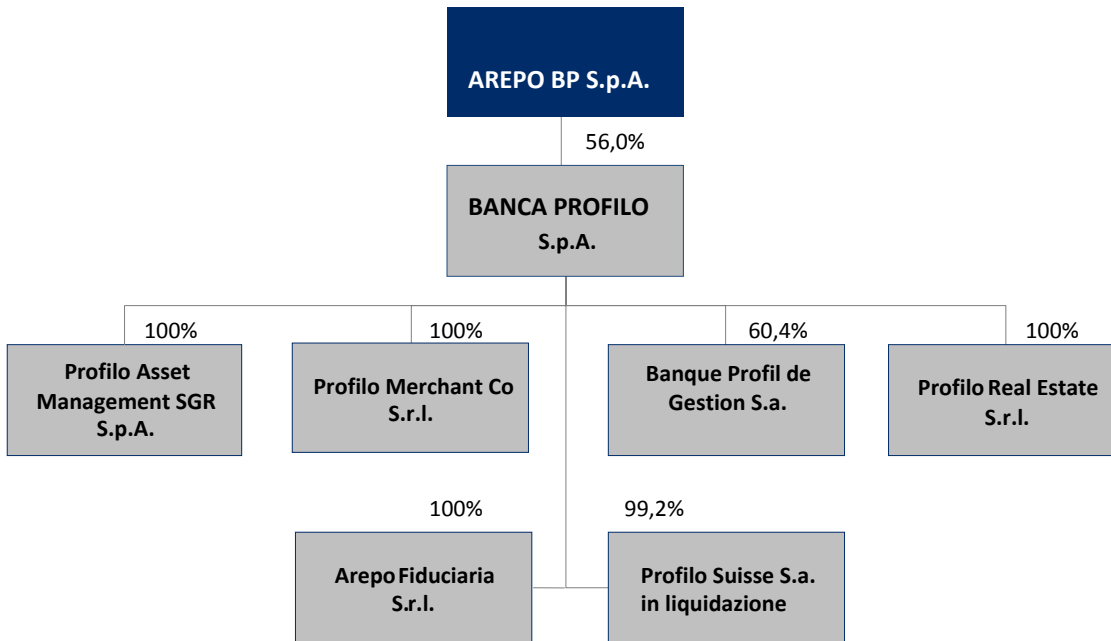
Rientrano tra le forme di mitigazione del rischio residuo:

- nell'assunzione di garanzie reali: la previsione di uno scarto a favore della Banca tra il valore della garanzia e il valore dell'esposizione; tale margine di garanzia, commisurato al grado di liquidità del titolo o del bene dato in pegno/ipoteca, immunizza la Banca, in caso di escussione, dal rischio di un valore di realizzo della garanzia inferiore al suo *fair value*;
- nella gestione degli accordi di collateralizzazione a garanzie dell'operatività in derivati OTC: **a)** la scelta operativa della Banca (tradotta in clausole contrattuali) di accettare soltanto *cash* come forma di *collateral* versato/incassato, con esclusione quindi di ogni tipologia di titoli; **b)** la verifica giornaliera da parte del Middle Office Finanza dell'allineamento delle valutazioni dei derivati effettuate dalla Banca rispetto a quelle fornite dalle controparti, con immediata richiesta di verifiche supplementari a Risk Management e Sala Operativa, nel caso di scostamenti significativi sulla valutazione di singoli contratti.

## Tavola 2 - Ambito di applicazione

### Informativa Qualitativa

Area del “Gruppo bancario Banca Profilo” al 31.12.2011



■ Società controllate consolidate e parte del Gruppo bancario

Da un punto di vista operativo, la ripartizione delle attività sulle Società del Gruppo è la seguente:

- Arepo BP (società cui si applicano gli obblighi di informativa di Terzo Pilastro della regolamentazione di Basilea 2) svolge attività di Capogruppo bancaria, ossia di indirizzo, controllo e governo sulle Società del “Gruppo bancario Banca Profilo”.
- Banca Profilo svolge tutte le principali attività di *business* del Gruppo, in particolare *private banking* e di *trading* proprietario / conto terzi;
- Banque Profil de Gestion (Banca svizzera, già Société Bancaire Privée) svolge attività di *private banking* e anche di *trading* proprietario (da gennaio 2009) / conto terzi;
- Profilo Asset Management SGR S.p.A. svolge l’attività di gestione fondi;

- Profilo Merchant Co S.r.l. svolge attività di *investment banking* ossia di consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria e strategia industriale;
- Profilo Real Estate S.r.l., già Profilo Real Estate Advisory, si occupa della gestione immobiliare del Gruppo; la società, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia è stata iscritta all'albo dei gruppi bancari in qualità di società strumentale del gruppo Banca Profilo con decorrenza 30 agosto 2011;
- Profilo Suisse S.A. in liquidazione, Fiduciaria svizzera, è inattiva dal 2002 e dall'agosto 2011 è stata posta in liquidazione;
- Arepo Fiduciaria S.r.l., società il cui controllo è stato acquisito il 29 novembre 2010, è una Fiduciaria italiana.

Le società sopra elencate rientrano nell'area di consolidamento prudenziale, che include le società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo, alle quali si applica il metodo del consolidamento integrale.

Nessuna partecipazione in società della specie è stata consolidata con il metodo del consolidamento proporzionale.

Si precisa inoltre che all'interno del Gruppo non vi sono impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

## Informativa Quantitativa

### Società consolidate

Ragione sociale	Sede	Consolidamento	
		Segnalazioni prudenziali	Bilancio d'esercizio
Banca Profilo S.p.A.	Milano	Integrale	Integrale
Profilo Real Estate S.r.l.	Milano	Integrale	Integrale
Profilo Suisse S.A. in liquidazione	Lugano	Integrale	Integrale
Profilo Asset Management S.G.R. S.p.A.	Milano	Integrale	Integrale
Profilo Merchant Co. S.r.l.	Milano	Integrale	Integrale
Banque Profil de Gestion SA	Ginevra	Integrale	Integrale
Arepo Fiduciaria S.r.l.	Milano	Integrale	Integrale

## Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

### Informativa Qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza consolidato ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili utilizzati per il bilancio individuale e consolidato e tenendo conto delle Istruzioni della Banca d'Italia di cui alla Circolare 155/1991 (Sezione 2) ed alla Circolare 263/2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

Esso è costituito da elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi ed è strutturato in tre segmenti denominati :

- patrimonio di base (*TIER 1*);
- patrimonio supplementare (*TIER 2*);
- patrimonio di terzo livello (*TIER 3*).

Al patrimonio di Vigilanza così composto sono poi applicate **Deduzioni** (sostanzialmente rappresentate dalle interessenze azionarie e altri strumenti di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione) secondo le regole stabilite dalla Banca d'Italia.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato devono essere inoltre considerati gli elementi positivi e negativi del patrimonio di pertinenza di terzi e le differenze di consolidamento.

Il **patrimonio di base** è costituito dagli elementi di qualità primaria e cioè dai saldi contabili di bilancio del capitale versato, dalle riserve, dalla quota di utile del periodo non destinata a distribuzione; da questi elementi sono detratte le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compreso l'avviamento) e le eventuali perdite del periodo e di esercizi precedenti. Al fine di armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza con i principi contabili internazionali è stata inoltre prevista l'adozione di "filtri prudenziali", ossia correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Dal patrimonio di base così determinato sono attribuite al 50% le eventuali Deduzioni sopra richiamate. Il rimanente 50% è portato in deduzione del patrimonio supplementare.

Il **patrimonio supplementare** è costituito dagli elementi patrimoniali di qualità secondaria che sono essenzialmente le riserve da valutazione, gli strumenti di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello. Anche a tale livello devono essere considerati i “filtri prudenziali” di cui sopra ed inoltre il residuo 50% delle Deduzioni indicate nel patrimonio di base. Il patrimonio supplementare è computabile entro il limite massimo rappresentato dal patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre; inoltre le passività subordinate di secondo livello non possono eccedere il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre.

Le passività subordinate di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare come sopra indicato (perché eccedenti il 50% del patrimonio di base) e le passività subordinate di terzo livello, integrate dai “filtri prudenziali”, costituiscono gli elementi del **patrimonio di terzo livello**. Tale ultimo aggregato può essere utilizzato, con ulteriori limitazioni, solo a copertura del requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Attualmente il “Gruppo bancario Banca Profilo” dispone dei seguenti elementi del patrimonio di Vigilanza:

- **patrimonio di base (TIER 1)**, costituito da:
  - (+) capitale sociale (compresa la quota di pertinenza di terzi);
  - (+) riserve (compresa la quota di pertinenza di terzi);
  - (+) utile/perdita del periodo;
  - (-) avviamento;
  - (-) immobilizzazioni immateriali;
  
- **patrimonio supplementare (TIER 2)**, costituito da:
  - (+) riserva da valutazione del portafoglio *Available For Sale* (AFS), conteggiata al 50%.

Il “Gruppo bancario Banca Profilo” non ha emesso alcuno strumento innovativo di capitale.



## Informativa Quantitativa

### Patrimonio di Vigilanza consolidato al 31.12.2011

(migliaia di euro)

Patrimonio di Vigilanza Consolidato		31/12/2011
A.1	Elementi positivi del patrimonio di base:	
A.1.1	- Capitale	89.922
A.1.2	- Sovrapprezzi di emissione	49.855
A.1.3	- Riserve	24.301
A.1.4	- Strumenti non innovativi di capitale	
A.1.5	- Strumenti innovativi di capitale	
A.1.6	- Utile del periodo da destinare a Riserve	
A.2	Elementi negativi:	
A.2.1	- Azioni o quote proprie	
A.2.2	- Avviamenti	
A.2.3	- Altre immobilizzazioni immateriali	- 3.257
A.2.4	- Perdita del periodo	- 481
A.2.5	- Altri elementi negativi	
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>160.340</b>
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.1.1	- Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	
B.1.2	- Azioni rimborsabili	
B.1.3	- Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	
B.1.4	- Altri filtri positivi	
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
B.2.1	- Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	
B.2.2	- Riserve negative su titoli disponibili per la vendita (AFS): titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	- 203
B.2.3	- Riserve negative su titoli disponibili per la vendita (AFS): titoli di debito	- 16.270
B.2.4	- Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
B.2.5	- Risorse oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	
B.2.6	- Altri filtri negativi	
<b>B.</b>	<b>Filtri prudenziali del patrimonio di base</b>	<b>- 16.473</b>
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>143.867</b>
<b>D.</b>	<b>Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>-</b>
<b>E.</b>	<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C - D)</b>	<b>143.867</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>9</b>
<b>G.</b>	<b>Filtri prudenziali del patrimonio supplementare</b>	<b>- 5</b>
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>4</b>
<b>I.</b>	<b>Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>-</b>
<b>L.</b>	<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H - I)</b>	<b>4</b>
<b>M.</b>	<b>Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	<b>-</b>
<b>N.</b>	<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA (E + L - M)</b>	<b>143.871</b>
<b>O.</b>	<b>Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>
<b>P.</b>	<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 (N + O)</b>	<b>143.871</b>

## Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

### Informativa Qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale per il sostegno delle attività correnti e prospettiche viene valutata nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), come previsto dal Secondo Pilastro della regolamentazione di Basilea 2.

Il processo ICAAP prevede la valutazione dei rischi di Primo Pilastro (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo) e di altri rischi (cosiddetti di Secondo Pilastro, tra cui principalmente il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso d'interesse sul *banking book*).

Il processo ICAAP è svolto sia in chiave attuale, con riferimento all'esercizio chiuso, sia in chiave prospettica, con riferimento all'esercizio in corso. Per l'ICAAP attuale vengono utilizzati i dati di bilancio, mentre per quello prospettico vengono utilizzati i dati del Budget Annuale relativo all'esercizio in corso, a loro volta derivanti dai dati previsionali contenuti nel Piano Industriale Triennale. Per questo motivo, il processo ICAAP è strettamente integrato con il processo di *budgeting*, nell'ambito del quale vengono sviluppati il Piano Industriale Triennale ed il Budget Annuale.

Sia il processo di *budgeting* che il processo ICAAP vengono svolti su base annuale e a due livelli nell'ambito del "Gruppo bancario Banca Profilo": **a)** a livello della Capogruppo Arepo BP, con riferimento al consolidato del "Gruppo bancario Banca Profilo"; **b)** a livello della controllata Banca Profilo, con riferimento al sub-consolidato comprendente Banca Profilo e le sue società controllate.

Per quanto riguarda in particolare il **processo di budgeting**, la Capogruppo Arepo BP definisce ed aggiorna gli obiettivi di medio-lungo periodo del Gruppo e le linee strategiche dei diversi settori di attività. Il processo di budgeting nasce dal confronto tra il vertice aziendale, la Funzione Pianificazione e Controllo e i responsabili delle società controllate, dei settori di attività e dei centri di costo.

L'*output* di questo processo, oggetto di analisi da parte del Consiglio d'Amministrazione, viene valutato in funzione del complessivo assetto organizzativo e dei controlli, nonché in relazione alle risorse patrimoniali disponibili. In tale sede, il Consiglio d'Amministrazione valuta l'eventuale necessità di stanziare risorse da investire a supporto della crescita delineata, intervenendo, se necessario, nel corso dell'attuazione del piano, con eventuali correttivi.

I Piani individuali delle società controllate sono approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione prima di essere integrati nel Piano Industriale Triennale sub-consolidato, oggetto di approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione di Banca Profilo stessa. Una volta approvato, il Piano Industriale Triennale sub-consolidato viene integrato nel Piano Industriale Triennale di Gruppo, predisposto da Arepo BP ed approvato dal suo Consiglio di Amministrazione.

Analogo processo viene attuato per la predisposizione e l'approvazione dei Budget Annuali.

Dal punto di vista quantitativo, il monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi fissati dal Piano Industriale Triennale e sugli eventuali scostamenti fra Budget Annuale e consuntivo è demandata alla Funzione Pianificazione e Controllo, che fornisce alla Direzione la necessaria reportistica.

Nel caso di rilevanti modifiche del contesto di riferimento del Piano Industriale Triennale (scenari di mercato, contesto macroeconomico, ecc.) ovvero di significative variazioni nei presupposti e nelle assunzioni alla base del Piano (novità normative con impatto sulle attività economiche, ecc), gli Amministratori responsabili dell'attuazione dello stesso portano all'attenzione dei rispettivi Consigli d'Amministrazione le proposte di modifica/revisione del Piano sia individuale sia di Gruppo.

Per quanto riguarda in particolare il **processo ICAAP**, questo richiede il coinvolgimento di diverse competenze, strutture e funzioni aziendali (Pianificazione e Controllo, Risk Management, Internal Audit, Compliance, Amministrazione, ecc.).

La responsabilità generale, l'attuazione e la gestione del processo competono al Consiglio d'Amministrazione. La vigilanza sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti stabiliti dalla normativa spetta all'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale). Dal punto di vista operativo, il Processo è coordinato dal Referente ICAAP. Di seguito, sono elencate le principali Funzioni aziendali:

- Consiglio d'Amministrazione: è responsabile ultimo del Processo e della sua approvazione; definisce le linee strategiche della Banca e del Gruppo; nomina il referente ICAAP; delibera sulla propensione al rischio e sulla nozione interna di capitale complessivo; approva la relativa informativa per Banca d'Italia;
- Collegio Sindacale: vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- Referente ICAAP: coordina l'intero processo ICAAP e le attività necessarie per la produzione della connessa informativa per Banca d'Italia; è responsabile della stesura del

Resoconto ICAAP, per la quale si avvale della collaborazione di funzioni e strutture di Arepo BP e delle società controllate, in particolare Banca Profilo;

- Risk Management: quantifica il capitale complessivo, attuale e prospettico, sulla base della definizione decisa dal Consiglio d'Amministrazione, ed effettua la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza; in coordinamento con la Pianificazione e Controllo, predispone il piano dei rischi e del capitale; è responsabile dell'individuazione, valutazione/misurazione dei principali rischi aziendali e del capitale interno complessivo, nonché dell'individuazione delle possibili azioni correttive (riduzione dei rischi o aumento di capitale) in caso di scostamento rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione;
- Pianificazione e Controllo: fornisce le informazioni relative ai dati di pianificazione strategica e di budgeting annuale, contribuisce alla stima del risultato economico di fine anno e dei margini di intermediazione di ogni società e settore di attività; in coordinamento con il Risk Management, predispone il piano dei rischi e del capitale e contribuisce a individuare le azioni correttive in caso di scostamento rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione;
- Amministrazione: è responsabile del calcolo del patrimonio di vigilanza individuale e consolidato; collabora alla riconciliazione dello stesso con il capitale complessivo calcolato dal Risk Management; fornisce al Risk Management tutte le informazioni necessarie relative alle segnalazioni di vigilanza, sia a livello consolidato che a livello di singola società;
- Internal Audit: Sottopone a revisione il sistema di gestione e controllo dei rischi ed il Processo ICAAP ed esprime le proprie valutazioni in merito;
- Organizzazione: supporta il Referente ICAAP e il Risk Management nella stesura del processo da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione; è responsabile della redazione e dell'aggiornamento del Regolamento del Processo ICAAP e delle norme operative da esso derivanti; integra la regolamentazione interna delle unità operative, con il supporto delle stesse, definendo i rispettivi ruoli, responsabilità e attività di competenza nell'ambito del Processo ICAAP;
- Information Technology: supporta il Risk Management nella raccolta dei dati necessari alla misurazione e alla valutazione dei rischi individuati, organizzando i flussi informativi necessari.

In relazione alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo esegue, ai fini del processo ICAAP, le seguenti valutazioni:

- misurazione dei rischi di Primo Pilastro: la misurazione dei rischi di Credito, di Controparte, di Mercato e operativo avviene mediante i metodi standard/di base previsti dalla regolamentazione di Basilea 2 (Primo Pilastro) e porta alla quantificazione del requisito patrimoniale (in ottica ICAAP, il capitale interno) per ogni rischio, ovvero del fabbisogno di capitale per fare fronte al rischio;
- misurazione dei rischi di Secondo Pilastro: la misurazione dei rischi di Concentrazione e di Tasso d'interesse sul *banking book* (più eventualmente altri rischi qualora siano rilevanti) avviene tramite le metodologie semplificate previste dalla regolamentazione di Basilea 2 (Secondo Pilastro) e porta alla quantificazione del capitale interno per ogni rischio, ovvero del fabbisogno di capitale per fare fronte al rischio;
- misurazione del *buffer* di capitale: sulla base della propensione al rischio deliberata dal CdA della Capogruppo, Arepo BP, viene definito un *buffer* di capitale, ossia un fabbisogno di capitale aggiuntivo rispetto a quanto già previsto dal capitale interno di tutti i rischi (Primo e Secondo Pilastro);
- misurazione del patrimonio di Vigilanza e del capitale complessivo: la misurazione del patrimonio di Vigilanza avviene, come indicato in Tavola 3, mediante la quantificazione e l'aggregazione dei suoi tre componenti (patrimonio di base, patrimonio supplementare, patrimonio di terzo livello); il patrimonio di Vigilanza vale a fronte dei rischi di Primo Pilastro, mentre il patrimonio complessivo vale a fronte della somma di tutti i rischi (Primo e Secondo Pilastro) più il *buffer* di capitale; il "Gruppo bancario Banca Profilo" adotta una definizione di capitale complessivo coincidente con quella di Patrimonio di Vigilanza.

Nell'ambito del requisito prudenziale di Primo Pilastro, il patrimonio di Vigilanza viene confrontato con la somma a *building block* del requisito patrimoniale (in ottica ICAAP, il capitale interno) di tutti i rischi di Primo Pilastro. Il Tier 1 Capital Ratio è il patrimonio di base rapportato alla somma dei rischi di Primo Pilastro ponderati; il Total Capital Ratio (TCR) è il patrimonio di Vigilanza rapportato alla somma dei rischi di Primo Pilastro ponderati. Al fine di rispettare il requisito patrimoniale imposto dalla regolamentazione, il patrimonio di Vigilanza deve essere almeno pari o superiore alla somma dei rischi di Primo Pilastro, ossia  $TCR \geq 8\%$ .

Nell'ambito della più ampia valutazione di tutti i rischi prevista dall'ICAAP, il capitale complessivo (coincidente per il "Gruppo bancario Banca Profilo" con il patrimonio di Vigilanza) viene confrontato con la somma a *building block* del capitale interno di tutti i rischi (di Primo e di Secondo Pilastro). Al fine di rispettare l'obiettivo posto dal CdA della Capogruppo Arepo BP, il capitale complessivo deve essere almeno pari o superiore alla somma di tutti i rischi più il *buffer* di capitale.

## Informativa Quantitativa

Con riferimento al 31 dicembre 2011, il "Gruppo bancario Banca Profilo" mostra un Core Tier 1 ed un Total Capital Ratio entrambi pari al 21,6%. L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo Banca Profilo su base consolidata risulta pertanto adeguata alla dotazione patrimoniale ed al profilo di rischio individuato. L'esito del processo ICAAP conferma tale conclusione nell'ambito del più ampio insieme di rischi considerati, sia in chiave attuale che in chiave prospettica.

### Requisiti patrimoniali a fronte dei Rischi di Primo Pilastro e patrimonio di Vigilanza

(migliaia di euro)

Adeguatezza Patrimoniale		Importi non ponderati	Importi ponderati / Requisiti
		2011	2011
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1</b>	<b>RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>1.162.516</b>	<b>30.956</b>
1	METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.162.516	30.956
2	METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI		
2.1	di Base		
2.2	Avanzata		
3	CARTOLARIZZAZIONI		
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1</b>	<b>RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>		<b>30.956</b>
<b>B.2</b>	<b>RISCHI DI MERCATO</b>		<b>16.208</b>
1	METODOLOGIA STANDARDIZZATA		16.208
1.1	di cui rischio di posizione		13.969
1.2	di cui rischio di regolamento		
1.3	di cui rischio di cambio		2.239
1.4	di cui rischio di posizione in merci		
1.5	di cui rischio di concentrazione		
2	METODOLOGIA BASATA SU MODELLI INTERNI		
<b>B.3</b>	<b>RISCHIO OPERATIVO</b>		<b>6.044</b>
1	METODO BASE		6.044
2	METODO STANDARDIZZATO		
3	METODO AVANZATO		
<b>B.4</b>	<b>ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>		
<b>B.5</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>		
<b>B.6</b>	<b>TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>		<b>53.208</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
<b>C.1</b>	<b>Attività di rischio ponderate</b>		665.100
<b>C.2</b>	<b>Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)</b>		<b>21,63%</b>
<b>C.3</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)</b>		<b>21,63%</b>
	<b>Patrimonio di base (TIER 1)</b>		<b>143.867</b>
	<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>		<b>143.871</b>
	ECCE DENZA		90.663
	DEFICIENZA		-

## Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

### Informativa Qualitativa

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), il “Gruppo bancario Banca Profilo” fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia.

I Crediti e finanziamenti sono le attività finanziarie non quotate verso clientela e banche, sia erogate direttamente che acquistate da terzi, aventi pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono state classificate all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (*AFS: Available For Sale*), detenute per la negoziazione (*HFT: Held For Trading*) o designate al *fair value*, fatta eccezione per le attività finanziarie riclassificate in tale categoria in relazione all'*amendement* allo IAS 39 dell'ottobre 2008.

In tali categorie rientrano tutti gli impieghi con clientela e con banche ivi comprese le operazioni di pronti contro termine ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati. Rientrano inoltre i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato o riclassificati in tale categoria con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a

pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento complessivo, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza i flussi futuri del credito, per capitale e interesse, lungo la vita attesa del credito tenendo presente tutti i termini contrattuali dello stesso (eventuale pagamento anticipato o opzioni all'acquisto e/o simili, oneri e punti base pagati/ricevuti, costi di transazione, altri premi o sconti ecc.). Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il criterio del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (inferiore a diciotto mesi) fa sì che l'effetto dell'applicazione del processo di attualizzazione sia di importo trascurabile. Tali crediti sono valorizzati al costo storico pari al valore nominale erogato.

Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una verifica (*impairment test*) per accertare l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore. L'*impairment test* sui crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione del portafoglio crediti vivi aggregato in classi omogenee di rischio e stima delle relative perdite).

Rientrano nella prima categoria, oggetto di valutazione individuale, i crediti *non performing*. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi.

L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.



I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero é previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130a: "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Le riprese di valore sono iscritte a conto economico nella voce 130a già citata e non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita rientrano tra i crediti *performing* (posizioni *in bonis*) e vengono assoggettati alla valutazione collettiva attuata selezionando il portafoglio in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, settore di appartenenza e tipologia di garanzia cui vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici dell'azienda, se disponibili, oppure da dati storici di sistema.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico sempre nella voce 130a citata.

Ad ogni chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio crediti *in bonis* alla stessa data.

## Informativa Quantitativa

### Rischio di credito e controparte

(migliaia di euro)

Rischio di credito e di controparte		Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
<b>A.</b>	<b>RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			
<b>A.1</b>	<b>METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA' DI RISCHIO</b>	<b>1.162.516</b>	<b>386.952</b>	<b>30.956</b>
A.1.1.	Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	368.713	-	-
A.1.2.	Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	-	-	-
A.1.3.	Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore	-	-	-
A.1.4.	Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
A.1.5.	Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
A.1.6.	Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	332.060	108.569	8.686
A.1.7.	Esposizioni verso o garantite da imprese	167.651	140.510	11.241
A.1.8.	Esposizioni al dettaglio	57.246	38.706	3.096
A.1.9.	Esposizioni garantite da immobili	18.746	7.076	566
A.1.10.	Esposizioni scadute	9.850	12.333	987
A.1.11.	Esposizioni ad alto rischio	-	-	-
A.1.12.	Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	146.517	28.663	2.293
A.1.13.	Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-	-
A.1.14.	Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	-	-	-
A.1.15.	Altre esposizioni	61.733	51.095	4.088

## Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di euro)

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31/12/2011													
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso banche		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		Esposizione lorda	Esposizione media
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>														
a) Sofferenze														
b) Incagli														
c) Esposizioni ristrutturate														
d) Esposizioni scadute														
e) Altre attività	535.131	600.309			288.057	212.977			221.132	288.075				
<b>Totale A</b>	<b>535.131</b>	<b>600.309</b>	-	-	<b>288.057</b>	<b>212.977</b>	-	-	<b>221.132</b>	<b>288.075</b>	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>														
a) Deteriorate														
b) Altre													1.179.904	982.001
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.179.904</b>	<b>982.001</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>535.131</b>	<b>600.309</b>	-	-	<b>288.057</b>	<b>212.977</b>	-	-	<b>221.132</b>	<b>288.075</b>	-	-	<b>1.179.904</b>	<b>982.001</b>

Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31/12/2011													
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso clientela		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		Esposizioni fuori bilancio	
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>														
a) Sofferenze									9.062	10.931				
b) Incagli									7.340	3.670				
c) Esposizioni ristrutturate														
d) Esposizioni scadute														
e) Altre attività	174.937	201.820			234.453	262.209	1	1	178.608	186.323				
<b>Totale A</b>	<b>174.937</b>	<b>201.820</b>	-	-	<b>234.453</b>	<b>262.209</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>195.010</b>	<b>197.253</b>	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>														
a) Deteriorate														
b) Altre													381.806	414.310
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>381.806</b>	<b>414.310</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>174.937</b>	<b>201.820</b>	-	-	<b>234.453</b>	<b>262.209</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>195.010</b>	<b>197.253</b>	-	-	<b>381.806</b>	<b>414.310</b>

## Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Consistenze al 31/12/2011									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	333.989	-	676.411	-	33.920	-				
<b>TOTALE</b>	<b>333.989</b>	<b>-</b>	<b>676.411</b>	<b>-</b>	<b>33.920</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	526	-	328.514	-	850.864	-				
<b>TOTALE</b>	<b>526</b>	<b>-</b>	<b>328.514</b>	<b>-</b>	<b>850.864</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>Totale</b>	<b>334.515</b>	<b>-</b>	<b>1.004.925</b>	<b>-</b>	<b>884.784</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Consistenze al 31/12/2011									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze		1.640	2.479	4.770	75	82				
A.2 Incagli	5.940	1.400								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	444.357	104	120.265	9	9.096		1.670		12.499	
<b>TOTALE</b>	<b>450.297</b>	<b>3.144</b>	<b>122.744</b>	<b>4.779</b>	<b>9.171</b>	<b>82</b>	<b>1.670</b>	<b>-</b>	<b>12.499</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	23.630	-	358.176	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>23.630</b>	<b>-</b>	<b>358.176</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>Totale</b>	<b>473.927</b>	<b>3.144</b>	<b>480.920</b>	<b>4.779</b>	<b>9.171</b>	<b>82</b>	<b>1.670</b>	<b>-</b>	<b>12.499</b>

## Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia di esposizione/Aree controparti	Consistenze al 31/12/2011								
	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
a.1 Sofferenze							2.554	2.078	
a.2 Incagli									
a.3 Esposizioni ristrutturate									
a.4 Esposizioni scadute									
a.5 Altre esposizioni	226.007			721			205.598		6
<b>TOTALE A</b>	<b>226.007</b>	-	-	<b>721</b>	-	-	<b>208.152</b>	<b>2.078</b>	<b>6</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
b.1 Sofferenze									
b.2 Incagli									
b.3 Altre attività deteriorate									
b.4 Altre esposizioni							361.980		
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	<b>361.980</b>	-	-
<b>TOTALE A + B</b>	<b>226.007</b>	-	-	<b>721</b>	-	-	<b>570.132</b>	<b>2.078</b>	<b>6</b>

Tipologia di esposizione/Aree controparti	Consistenze al 31/12/2011								
	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
a.1 Sofferenze								4.430	
a.2 Incagli				278			5.661	1.400	
a.3 Esposizioni ristrutturate									
a.4 Esposizioni scadute									
a.5 Altre esposizioni	5			18.530		12	137.026		95
<b>TOTALE A</b>	<b>5</b>	-	-	<b>18.808</b>	-	<b>12</b>	<b>142.687</b>	<b>5.830</b>	<b>95</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
b.1 Sofferenze									
b.2 Incagli									
b.3 Altre attività deteriorate									
b.4 Altre esposizioni				1.291			18.535		
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	<b>1.291</b>	-	-	<b>18.535</b>	-	-
<b>TOTALE A + B</b>	<b>5</b>	-	-	<b>20.099</b>	-	<b>12</b>	<b>161.222</b>	<b>5.830</b>	<b>95</b>

## Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	Consistenze al 31/12/2011									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato					17.761	22.459	17.636	78.996	84.522	
A.2 Altri titoli di debito	6.874		990	14.023	16.902	33.956	56.980	444.214	63.441	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	178.321	834		7.380	5.607	-				
- Clientela	109.934	1.791	4.365	10.126	25.346	3.614	12.591	11.734	7.375	
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	72.495					0				
- Clientela	315.071					20.462		-		
B.2 Titoli di debito						8.185				
B.3 Altre passività	42	129.409	45.559	35.392	79.076	50	450.274	1	-	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe		700	195	151	54.565	19.920	59.086	79.001	32.057	
+ Posizioni corte			2.951	1.408	55.778	22.374	60.387	119.146	65.388	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe		6.340	1.090	2.909	59.461	14.679	17.487	251.208	151.764	
+ Posizioni corte		5.415	973	2.825	62.040	14.030	19.667	272.938	146.119	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe		4.904	55	276	1.045	199.590	135.248	770.293	24.321	
+ Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.973			41	39		10.405	59		

## Esposizione per cassa: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Consistenze al 31/12/2011									
	Esposizioni verso banche					Esposizioni verso clientela				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Totale	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	766	766	10.910	-	-	500	11.410
- di cui: esposizioni cedute non cancellate										
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	144	144	1.081	1.400	-	-	2.481
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	132	132	36	900	-	-	936
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	500	-	-	500
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	12	12	1.045	-	-	-	1.045
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	788	788	5.483	-	-	500	5.983
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	664	-	-	-	664
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	4.107	-	-	-	4.107
C.3 cancellazioni	-	-	-	788	788	712	-	-	-	712
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	500	500
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	122	122	6.508	1.400	-	-	7.908
- di cui:										
- rettifiche specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rettifiche di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rettifiche di valore imputate a P/L</b>						132	36	900	-	936



## Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

### Informativa Qualitativa

Per la misurazione del rischio di credito ai fini regolamentari il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata. Nella determinazione delle ponderazioni in funzione dei rating dei debitori, la Banca si avvale delle valutazioni fornite da Moody's.

#### Caratteristiche dei rating per tipologia di controparte

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche del rating
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's	Solicited e unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali		Solicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		Solicited e unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti		Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		Solicited

## Informativa Quantitativa

### Metodologia standardizzata delle attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 31/12/2011				Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza
	Valore dell'esposizione	Garanzia reale	Garanzie personale	Derivati su crediti	
<b>Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali</b>	<b>368.713</b>				
- classe di merito creditizio 1	368.713				
- classe di merito creditizio 2					
- classe di merito creditizio 3					
- classe di merito creditizio 4 e 5					
- classe di merito creditizio 6					
<b>Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali</b>					
- classe di merito creditizio 1					
- classe di merito creditizio 2					
- classe di merito creditizio 3					
- classe di merito creditizio 4 e 5					
- classe di merito creditizio 6					
<b>Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico</b>					
- classe di merito creditizio 1					
- classe di merito creditizio 2					
- classe di merito creditizio 3					
- classe di merito creditizio 4 e 5					
- classe di merito creditizio 6					
<b>Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo</b>					
- classe di merito creditizio 1					
- classe di merito creditizio 2					
- classe di merito creditizio 3					
- classe di merito creditizio 4 e 5					
- classe di merito creditizio 6					
<b>Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali</b>					
<b>Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati</b>	<b>256.615</b>	<b>72.290</b>			
- classe di merito creditizio 1	130.002				
- classe di merito creditizio 2	119.064				
- classe di merito creditizio 3	7.549				
- classe di merito creditizio 4 e 5					
- classe di merito creditizio 6					
<b>Esposizioni verso o garantite da Imprese</b>	<b>109.893</b>	<b>167.554</b>			
- classe di merito creditizio 1					
- classe di merito creditizio 2					
- classe di merito creditizio 3 e 4	109.893				
- classe di merito creditizio 5 e 6					
<b>Esposizioni al dettaglio</b>	<b>48.999</b>	<b>107</b>			
<b>Esposizioni garantite da immobili</b>	<b>18.746</b>				
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>9.773</b>				
<b>Esposizioni ad alto rischio</b>					
<b>Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite</b>	<b>146517</b>				
<b>Esposizioni a breve termine verso imprese</b>					
- classe di merito creditizio 1					
- classe di merito creditizio 2					
- classe di merito creditizio 3					
- classe di merito creditizio 4 e 6					
<b>Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)</b>	<b>0</b>				
- classe di merito creditizio 1					
- classe di merito creditizio 2					
- classe di merito creditizio 3 e 4					
- classe di merito creditizio 5 e 6					
<b>Altre esposizioni</b>	<b>61.733</b>				
<b>Totale attività di rischio per cassa</b>	<b>1.020.989</b>				
<b>Totale garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi</b>	<b>49.801</b>				
<b>Totale contratti derivati</b>	<b>67.963</b>				
<b>Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine</b>	<b>23.763</b>				
<b>Compensazione tra prodotti diversi</b>					
<b>Totale generale</b>	<b>1.162.516</b>	<b>239.950</b>	-	-	-

## Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio (CRM)

### Informativa Qualitativa

Il Gruppo non adotta politiche di compensazione in bilancio di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte.

Le **garanzie reali** acquisite dalle Banche del Gruppo sono rappresentate da pegno o da ipoteca.

In caso di pegno, si assume un controvalore ponderato della garanzia calcolato detraendo dal valore di mercato dell'oggetto del pegno il relativo scarto (percentuale) previsto nel Regolamento Crediti per la tipologia di strumento, in funzione della volatilità del mercato e della valuta dello stesso. Si rileva al riguardo che la gamma di strumenti finanziari ricevuti in garanzia è ampia e diversificata e non si realizzano situazioni di concentrazione del rischio di credito o mercato nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio.

In caso di ipoteca le Banche del Gruppo si avvalgono di periti iscritti all'albo, nominati dalla stessa banca, che valutano in maniera autonoma ed indipendente il bene oggetto di iscrizione ipotecaria, prima della concessione del finanziamento.

I finanziamenti erogati a livello di Gruppo, perlopiù costituiti da prestiti c.d. *lombard* alla clientela *private* delle Banche del Gruppo, sono generalmente coperti da vincoli quali mandato a vendere e/o da garanzie reali o personali.

Per quanto riguarda i vincoli, si tratta di mandato a vendere su titoli depositati presso la Banca erogante da clienti *private* gestiti o amministrati.

Per quanto riguarda le tipologie di garanzie, si tratta di:

- pegni su valori mobiliari depositati presso la Banca da clienti *private* gestiti o amministrati;
- ipoteche su immobili, a fronte di una ridotta quota di mutui erogati (per lo più a dipendenti);
- fidejussioni;
- altre garanzie (cessione del credito, ecc.).

La Funzione Crediti (o la Direzione Crediti in BPdG) verifica nel continuo la congruità dei vincoli e/o garanzie in relazione all'ammontare dei finanziamenti erogati, provvedendo a richiedere l'integrazione

garanzie degli stessi per il tramite dei gestori della relazione nei casi in cui i medesimi risultino insufficienti.

L'approccio adottato dal Gruppo è quello standardizzato, che prevede una lista di garanti ammissibili tra cui Stati sovrani e banche centrali, enti del settore pubblico e enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo intermediari vigilati e imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta associato ad una classe della scala di valutazione del merito creditizio non inferiore a 2. La banca ha scelto tra le ECAI riconosciute Moody's.

## Informativa Quantitativa

### Tecniche di attenuazione del rischio – approccio standardizzato

(migliaia di euro)

Esposizioni verso	Consistenze al 31/12/2011		
	Garanzie reali e finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali			
Intermediari vigilati	72.290		
Enti territoriali			
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico			
Banche multilaterali di sviluppo			
Organismi internazionali			
Imprese	167.554		
Esposizioni al dettaglio	107		
Esposizioni a breve termine verso imprese			
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)			
Esposizioni garantite da immobili			
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite			
Esposizioni scadute			
Esposizioni ad alto rischio			
<b>Altre esposizioni</b>			
<b>Totale</b>	<b>239.950</b>	-	-

## Tavola 9 - Rischio di controparte

### Informativa Qualitativa

Per contenere il rischio di controparte, Banca Profilo ha concluso accordi di collateralizzazione con molti dei principali intermediari con i quali opera sul mercato. Tali accordi prevedono la quantificazione giornaliera dell'esposizione reciproca tra due controparti in termini di *mark to market* dei derivati in posizione e il contestuale versamento di collaterale (*cash*) a garanzia dell'esposizione, qualora la stessa superi un importo fissato contrattualmente.

Analoghi accordi di collateralizzazione operano con le principali controparti di mercato con le quali sono concluse operazioni di *repo*.

In relazione agli accordi di *collateral* a garanzia dell'operatività in derivati e *repo*, non esistono clausole contrattuali suscettibili di determinare un'automatica uscita netta di cassa per la Banca in caso di peggioramento della propria situazione patrimoniale o del proprio merito di credito.

Dal punto di vista organizzativo, la gestione operativa degli accordi di collateralizzazione è demandata al Middle Office Finanza, che si avvale allo scopo dello stesso modulo di Murex utilizzato dalla Funzione Crediti.

Il rischio di controparte nei confronti della clientela istituzionale che opera in derivati è invece sempre garantito da titoli depositati in pegno presso la Banca. Il monitoraggio della congruità della garanzia in relazione all'esposizione in derivati compete alla Funzione Crediti.

## Informativa Quantitativa

### Garanzie reali detenute

(migliaia di euro)

Rischio di controparte - garanzie reali detenute	Valore EAD al 31/12/2011
<b>Approccio standardizzato</b>	<b>238.907</b>
- contratti derivati	39.984
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	198.923

### Rischio di controparte

(migliaia di euro)

Rischio di controparte	Valore al 31/12/2011
<b>Approccio standardizzato</b>	<b>2.541</b>
- contratti derivati	1.710
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	831
<b>Approccio IRB</b>	
- contratti derivati	-
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	-

### Contratti derivati su crediti

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti ( basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti ( basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	264.942	976.379		
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>264.942</b>	<b>976.379</b>	-	-
<b>Valori medi</b>	<b>391.741</b>	<b>848.238</b>	-	-
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	951.871	176.030		
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>951.871</b>	<b>176.030</b>	-	-
<b>Valori medi</b>	<b>876.373</b>	<b>200.583</b>		

Derivati creditizi: *fair value* positivo – rischio di controparte

(migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori		Consistenze al 31/12/2011		
		Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
<b>A.</b>	<b>PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>			
<b>A.1</b>	<b>Acquisti di protezione con controparti:</b>			
1.	Governi e Banche Centrali			
2.	Altri enti pubblici			
3.	Banche	945.651	28.787	-
4.	Società finanziarie	105.349	7.825	-
5.	Imprese di assicurazione			
6.	Imprese non finanziarie			
7.	Altri soggetti			
<b>A.2</b>	<b>Vendite di protezione con controparti:</b>			
1.	Governi e Banche Centrali			
2.	Altri enti pubblici			
3.	Banche	378.064	3.668	-
4.	Società finanziarie			
5.	Imprese di assicurazione			
6.	Imprese non finanziarie			
7.	Altri soggetti			
<b>B.</b>	<b>PORTAFOGLIO BANCARIO</b>			
<b>B.1</b>	<b>Acquisti di protezione con controparti:</b>			
1.	Governi e Banche Centrali			
2.	Altri enti pubblici			
3.	Banche			
4.	Società finanziarie			
5.	Imprese di assicurazione			
6.	Imprese non finanziarie			
7.	Altri soggetti			
<b>B.2</b>	<b>Vendite di protezione con controparti:</b>			
1.	Governi e Banche Centrali			
2.	Altri enti pubblici			
3.	Banche			
4.	Società finanziarie			
5.	Imprese di assicurazione			
6.	Imprese non finanziarie			
7.	Altri soggetti			
<b>Totale 31/12/2011</b>		<b>1.429.064</b>	<b>40.280</b>	<b>-</b>

Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Consistenze al 31/12/11						Totale fair value positivo	Totale fair value negativo
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie		
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
- valore nozionale			17.000					
- fair value positivo							-	
- fair value negativo			-1.070					-1.070
- esposizione futura			160					
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>								
- valore nozionale			-	6.658	11			
- fair value positivo			-	299	0		299	
- fair value negativo				-1				-1
- esposizione futura				340				
<b>3) Valute e oro</b>								
- valore nozionale			143.726	318		1.736	6.120	
- fair value positivo			52.418			265	43	52.726
- fair value negativo			-2.611	-2			-105	-2.718
- esposizione futura			242					
<b>4) Altri valori</b>								
- valore nozionale								
- fair value positivo								
- <i>fair value negativo</i>								
- esposizione futura								



Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Consistenze al 31/12/11						Totale fair value positivo	Totale fair value negativo
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie		
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
- valore nozionale			2.478.571	311.000				
- fair value positivo			33.914	11.027			44.941	
- fair value negativo			-48.630	-5.812			-	48.630
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>								
- valore nozionale			243.118	81.269				
- fair value positivo			32.681	1.203			33.884	
- fair value negativo			-20.073	-13.628			-	33.701
<b>3) Valute e oro</b>								
- valore nozionale			1.614.033	309.586			35.165	
- fair value positivo			101.450	17.893			216	119.559
- fair value negativo			-169.844	-24.930			-366	-
<b>4) Altri valori</b>								
- valore nozionale								
- fair value positivo								
- <i>fair value negativo</i>								

Derivati finanziari e creditizi OTC : *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)

	Consistenze al 31/12/11						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo			200.499	37.948			216
- fair value negativo			-301.986	-55.413			-366
- esposizione futura			50.376	9.398			
- rischio di controparte netto			290.770	47.435			

## **Tavola 12 - Rischio operativo**

### **Informativa Qualitativa**

Ai fini della misurazione del rischio operativo, il Gruppo utilizza la metodologia di base prevista per il calcolo dei requisiti patrimoniali (cfr Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo II, Cap. 5, Parte seconda).

Il valore di rischio è pertanto calcolato come il 15% della media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante (ossia il margine di intermediazione o MINT).

## Tavola 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### Informativa Qualitativa

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS: *Available For Sale*) sono inclusi i titoli di capitale non diversamente classificati come attività detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value* o partecipazioni. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Il “Gruppo bancario Banca Profilo” ha collocato in questa categoria le partecipazioni di minoranza possedute (Profilo Holding S.p.A., Value Secondary Investments SICAR S.C.A. in liquidazione, Spinnaker Venture SA in liquidazione, First Capital S.p.A.), diverse dai possessi azionari relativi all'attività di *trading* classificati invece nel portafoglio di negoziazione (HFT: *Held For Trading*).

L'iscrizione iniziale dei titoli di capitale avviene alla data di regolamento ad un valore pari al *fair value*, generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altre Attività, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in AFS sono valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'IRR (*Internal Rate of Return*), mentre le variazioni di *fair value* vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto denominata “Riserva da valutazione” sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore; al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico nella voce 100: “Utili/perdite da cessione o riacquisto”. Il *fair value* viene determinato analogamente a quanto definito per le attività finanziarie classificate in HFT; i titoli di capitale per i quali non è possibile definire in maniera attendibile il *fair value* vengono mantenuti al costo. Il *fair value* dei fondi di *private equity* è rappresentato dall'ultimo *net asset value* disponibile.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le

informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono anche la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di eventi verificatisi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella voce 130 nel caso di titoli di debito o crediti, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(migliaia di euro)

Controparti/Sottostanti	Consistenze al 31/12/11											
	Valori di bilancio		Fair value		Valore di mercato		Utile/Perdite realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze*	Minusvalenze*	
<b>A. Titoli di capitale</b>												
A.1 Azioni		2.102		2.102								(102)
A.2 Strumenti innovativi di capitale												
A.3 Altri titoli di capitale												
<b>B. O.I.C.R.</b>												
B.1 Di diritto italiano												
- armonizzati aperti												
- non armonizzati aperti												
- chiusi												
- riservati												
- speculativi												
B.2 Di altri Stati UE												
- armonizzati												
- non armonizzati aperti												
- non armonizzati chiusi												
B.3 Di Stato non UE												
- aperti												
- chiusi												
<b>Totale</b>	-	<b>2.102</b>	-	<b>2.102</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(102)</b>

\* Secondo la normativa di Vigilanza relativamente alle riserve da rivalutazione riferite ai titoli di capitale (ivi comprese le quote di O.I.C.R.) detenuti nel portafoglio di "attività finanziarie disponibili per la vendita", la quota eccedente le riserve positive rispetto a quelle negative sulle attività disponibili per la vendita è attribuita per il 50% al patrimonio supplementare.

Categorie	Valori di bilancio al 31/12/11
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	
Altri strumenti di capitale	<b>2.102</b>
<b>Totale strumenti di capitale</b>	<b>2.102</b>

## Tavola 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### Informativa Qualitativa

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario di Banca Profilo è ridotto: se si escludono le posizioni in titoli e derivati dei portafogli di proprietà, infatti, la struttura patrimoniale della Banca è caratterizzata da poste attive e passive prevalentemente a vista o a tasso variabile.

Dal lato della raccolta, quella dalla clientela è generalmente a vista; le poche operazioni di raccolta a tempo determinato concluse con alcuni clienti istituzionali hanno durata di alcuni mesi.

La principale forma di raccolta a tasso fisso è rappresentata dai repo e dai depositi interbancari, che presentano una *duration* media inferiore a un mese. La raccolta presso la BCE, che ha una *duration* di circa 3 anni, è invece indicizzata al tasso di riferimento BCE.

Dal lato degli impieghi, i prestiti alla clientela sono per la quasi totalità a tasso variabile. I titoli inseriti nei portafogli AFS e L&R sono a tasso variabile o, nel caso di titoli a tasso fisso, sono a breve scadenza o coperti da appositi *interest rate swap*.

Considerazioni analoghe valgono per la struttura di bilancio della controllata BPdG, eccezion fatta per l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile a tasso fisso, con scadenza ad aprile 2012, per un importo nominale di 10 milioni di franchi svizzeri.

Per la misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario ai fini regolamentari il Gruppo utilizza la metodologia semplificata indicata dalla Banca d'Italia. La stessa metodologia di *stress test* è utilizzata periodicamente dal Risk Management per il monitoraggio del rischio di tasso di Gruppo a fini gestionali interni.

In particolare, la metodologia prevede di scomporre, per ogni divisa rilevante, tutte le poste attive e passive del *banking book* in fasce temporali, sulla base della loro scadenza (per le poste a tasso fisso) o della prima data di *repricing* (per le poste a tasso variabile), stabilendo criteri convenzionali per il trattamento delle poste che non hanno una scadenza contrattuale, quali le poste a vista.

## Informativa Quantitativa

Stress test sul rischio tasso d'interesse a livello di Gruppo al 31.12.2011

Divisa	-200 bp	+200 bp
EUR	866	-866
CHF	126	-126
Altre	-144	144
<b>Totale</b>	<b>848</b>	<b>-848</b>



## Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione di Arepo BP, nella seduta del 30 marzo 2011 ha deliberato una revisione della direttiva in materia di remunerazione per tener conto sin da subito delle nuove indicazioni contenute nelle “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” emanate dalla Banca d’Italia il 30 marzo 2011 (le Disposizioni); la direttiva è stata successivamente sottoposta all’Assemblea ordinaria di Arepo BP del 29 aprile 2011.

La suddetta direttiva contiene le linee guida e i criteri di applicazione delle politiche di remunerazione, al fine di assicurare la coerenza e l’unitarietà delle stesse a livello di Gruppo, pur nel rispetto dell’autonomia giuridica di ciascuna entità e tenuto conto delle specifiche normative applicabili nello Stato di appartenenza. Tale direttiva è stata definita avuto riguardo al fatto che:

- adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione del *management* sono fondamentali per favorire la competitività e il governo dell’azienda, attraendo e fidelizzando soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa;
- i sistemi retributivi non possono contrastare con la prudente gestione del rischio delle Società del Gruppo e con le strategie di lungo periodo, così da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l’interesse aziendale e del Gruppo.

I principi generali fissati dalla direttiva sono: (i) effettuare un’autovalutazione per identificare il “personale rilevante”, ossia le categorie di soggetti la cui attività ha impatto rilevante sui rischi dell’azienda e del Gruppo. A tali risorse devono essere applicate regole di remunerazione più rigorose; (ii) non prevedere alcun meccanismo di incentivazione per gli Amministratori non esecutivi; (iii) adeguare i compensi dei responsabili delle funzioni di controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari alle significative responsabilità e all’impegno connessi al ruolo. Per questi soggetti non devono essere contemplati *bonus* legati ai risultati economici, ma devono essere considerati obiettivi qualitativi specifici dell’area di appartenenza; (iv) sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione l’ammontare massimo da erogare a titolo di *bonus* annuale (*bonus pool*), definito tenendo conto anche del *cost income* indicato nel piano industriale; (v) tenere conto nella determinazione del *bonus annuale*, fra gli elementi quantitativi, del raggiungimento degli obiettivi di *budget*. In linea generale, il *bonus* non può essere erogato nel caso in cui sia stato raggiunto meno del 75% del *budget*; (vi) prevedere che, una parte della componente variabile della retribuzione debba essere soggetta, soprattutto per il personale individuato come più rilevante, a sistemi di pagamento differito; (vii) prevedere che la parte variabile debba essere sottoposta a

meccanismi di correzione *ex post* che tengano conto dei risultati raggiunti negli esercizi successivi, nonché di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale; (viii) non pattuire clausole che assicurino ai dipendenti dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro (cd. paracadute); (ix) non prevedere *bonus* garantiti, salvo casi eccezionali accordati solo al momento dell'assunzione e limitatamente al primo anno d'impiego.

La direttiva non ha subito modifiche nel corso dell'anno, essendo pienamente allineata alla normativa, ed è tuttora in vigore. La direttiva è stata inoltre recepita nel corso del 2011 dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo. Delle Società appartenenti al Gruppo, Banca Profilo e Profilo Asset Management SGR si sono dotate di una politica di remunerazione; Banque Profil de Gestion, Arepo Fiduciaria, Profilo Real Estate e Profilo Merchant hanno invece optato di non dotarsi di una politica di remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Profilo ha recepito la direttiva di capogruppo nella seduta del 28 luglio 2011. In particolare, Banca Profilo aveva definito la sua politica di remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 marzo 2011 e dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2011 sulla base delle disposizioni in consultazione di Banca d'Italia. La stessa politica è stata integrata al fine di allinearla alla direttiva di capogruppo e alle disposizioni definitive del 30 marzo 2011 ed è stata approvata, previa valutazione positiva da parte del Comitato Remunerazioni, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 luglio 2011.

Il Consiglio di Amministrazione di Profilo Asset Management SGR nella seduta del 23 giugno 2011 ha deliberato il recepimento della direttiva di capogruppo in materia di remunerazioni ed ha approvato la politica di remunerazione aziendale in materia.

I Consigli di Amministrazioni delle altre società appartenenti al Gruppo, Banque Profil de Gestion, Arepo Fiduciaria, Profilo Real Estate e Profilo Merchant, hanno approvato nelle sedute rispettivamente del 20, 26 (Arepo Fiduciaria e Profilo Real Estate) e 27 luglio 2011 il recepimento della direttiva di capogruppo in materia di remunerazioni, e hanno stabilito, ottenuto preventivo parere di *governance* favorevole dalla Capogruppo Arepo BP, di:

- non dotarsi di una politica di remunerazione;
- riferire annualmente alla capogruppo sulle prassi remunerative adottate e sulla loro conformità rispetto alla normativa applicabile e alla direttiva.

Banca Profilo de Gestion attua prassi di remunerazione coerenti altresì alla normativa svizzera applicabile contenuta nella Circolare 2010/1 della FINMA sui sistemi di remunerazione.

Le nuove politiche e prassi di remunerazione delle società appartenenti al Gruppo sono pienamente allineate alla vigente normativa e nello specifico il collegamento tra la remunerazione e i risultati è conseguito attraverso un sistema che subordina l'erogazione del *bonus* alla verifica dei risultati societari e delle risorse patrimoniali. Con riferimento alle informazioni da rendere nell'ambito della Tavola 15, le informazioni sono rese utilizzando le modalità di rappresentazione richieste per Banca Profilo e Profilo Asset Management SGR che si sono dotate di una politica di remunerazione. Per le altre Società appartenenti al Gruppo che non hanno una propria politica di remunerazione, le informazioni sono rese in forma aggregata.

## **1. Banca Profilo**

### **1 Informativa qualitativa**

#### **1.1. Processo decisionale seguito per definire le politiche di remunerazione e informazioni sul Comitato Remunerazioni**

Coerentemente con la normativa di riferimento e la direttiva di Capogruppo in materia di remunerazione, l'*iter* nell'elaborazione della politica di remunerazione prevede il coinvolgimento di diversi soggetti. In particolare la funzione Risorse Umane istruisce e governa il processo con il supporto delle funzioni *Risk Management*, *Organizzazione*, *Legale e Societario* e *Pianificazione e Controllo*. La funzione *Compliance* effettua una verifica di conformità e coerenza della politica di remunerazione al quadro normativo di riferimento. La funzione *Internal Audit*, con frequenza annuale, verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alla politica di remunerazione e incentivazione approvata e alle Disposizioni e rilascia una relazione sui controlli effettuati; provvede conseguentemente ad informare il *Top Management*, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e l'Assemblea.

A livello di governo societario, il processo prevede che la politica di remunerazione venga sottoposta a parere di *governance* della Capogruppo Arepo BP S.p.A.. Le Disposizioni prevedono inoltre che, nelle banche considerate maggiori e nelle banche quotate, all'interno dell'organo con funzione di supervisione strategica venga costituito un Comitato Remunerazione composto da esponenti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato Remunerazioni di Banca Profilo è composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti. I membri del Comitato Remunerazioni sono il Presidente, dott. Matteo Arpe, e i

Consiglieri Indipendenti, il dott. Carlo Felice Maggi e il dott. Carlo Puri Negri (dal 01.01.2011 al 12.12.2011). Il dott. Puri Negri si è dimesso dal Comitato Remunerazioni il 12 novembre 2011 per il venir meno dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina per le Società Quotate e dal Testo Unico della Finanza. Il Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2012 ha provveduto a nominare il Consigliere Indipendente Ing. Umberto Paolucci componente del Comitato Remunerazioni della Banca. Su invito, può partecipare alle riunioni del Comitato anche il Responsabile della funzione *Risk Management*.

Il Comitato ha funzioni propositive e consultive e in particolare:

- elabora proposte per il Consiglio riguardanti la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri del Consiglio e del Collegio Sindacale), dei dipendenti e dei collaboratori e riguardanti i piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- elabora proposte in materia di compensi degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni di controllo interno;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione degli amministratori con incarichi esecutivi, del personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno, dei *risk takers* e dei dipendenti la cui retribuzione totale si collochi nella medesima fascia retributiva degli esponenti aziendali e dei *risk takers*;
- vigila sulla corretta applicazione delle regole sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione per il Consiglio per le relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nell'elaborazione e controllo delle politiche di remunerazione;
- si esprime sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato Remunerazioni si è riunito cinque volte per elaborare proposte per il Consiglio di Amministrazione. Nello specifico, il Comitato ha valutato il monte *bonus* per il 2010, e, in tale ambito, ha proposto l'assegnazione di un *bonus* a favore del Direttore Generale, astenendosi dal formulare proposte in favore dell'Amministratore Delegato, in accoglimento di un'espressa richiesta di quest'ultimo in tale senso. Relativamente alla politica di remunerazione, il Comitato si è espresso valutando la proposta di revisione della stessa alla luce delle disposizioni in consultazione emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2010 e, infine, a luglio 2011 ha valutato la proposta di affinamento della politica di remunerazione sulla base

delle disposizioni di vigilanza finali diffuse nel mese di marzo 2011. Non vi è stato l'intervento di consulenti esterni nella predisposizione e allineamento della politica di remunerazione, né il riferimento alla politica di remunerazione di altre società.

## 1.2. Collegamento tra la remunerazione e i risultati

La Banca attraverso la propria politica retributiva persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del *management*, sia in un'ottica di breve periodo sia in quella di medio-lungo periodo, attraverso una prudente gestione dei rischi aziendali. I sistemi di remunerazione devono quindi essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali e collegati ai risultati aziendali. La correlazione tra remunerazione e *performance* è conseguita attraverso un sistema che:

- subordina l'erogazione del *bonus* alla verifica dei risultati societari e di condizioni di liquidità e di livelli di capitale:
  - risultati di Gruppo e aziendali;
  - *Tier 1 ratio* consolidato;
  - saldo netto medio di liquidità a tre mesi della Banca;
- parametrizza la retribuzione variabile a indicatori di *performance* (vedi *infra*) sui perimetri di Area e individuali misurati, anche al netto dei rischi:
  - obiettivi quantitativi;
  - obiettivi qualitativi;
- subordina la liquidazione del *bonus* differito, qualora alla data di erogazione il rapporto di lavoro col dipendente non sia cessato, a indicatori che misurano la sostenibilità nel medio-lungo periodo della *performance*:
  - *Tier 1 ratio* consolidato;
  - saldo netto medio di liquidità a tre mesi della Banca;
  - corretta condotta individuale ovvero presenza di provvedimenti disciplinari per comportamenti non conformi alla normativa esterna e interna;
  - per l'Area Finanza, verifica del RORAC;
  - per l'Area Private Banking, verifica di eventuali perdite su crediti, contenzioso o altro.

### 1.3. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione

Adeguati meccanismi di remunerazione e incentivazione possono favorire la competitività e il buon governo della Banca, attraendo e fidelizzando (*retention*) soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze di *business*. In particolare, i sistemi retributivi devono essere collegati alla *performance* sostenibile nel tempo e devono tenere conto dei rischi assunti, del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività. La politica di remunerazione ha inoltre recepito la subordinazione del *bonus* differito a condizioni di *performance* negli esercizi coperti dal differimento che, se non verificate, potrebbero determinarne la sua riduzione fino all'annullamento. La verifica delle condizioni di *performance* con particolare riferimento ai meccanismi di correzione *ex post* per i rischi, consente quindi di garantire la sua sostenibilità nel tempo.

### 1.4. Indicatori di *performance* della remunerazione variabile

Per i membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi, incluso il Presidente, è previsto esclusivamente l'emolumento annuale fisso e non sono previsti legami tra la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi con i risultati economici conseguiti dalla Banca.

Per quanto riguarda in particolare l'Amministratore Delegato, l'eventuale *bonus* spettante è determinato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Comitato Remunerazioni, fino a concorrenza dell'importo complessivo stanziato dall'Assemblea in favore del Consiglio di Amministrazione. Qualora ecceda il monte emolumenti determinato dall'Assemblea, il *bonus* per l'Amministratore Delegato è sottoposto all'Assemblea per l'approvazione. Il *bonus* annuale, che ha un *cap* pari a tre volte la componente fissa, è collegato al raggiungimento di un *mix* di:

- risultati quantitativi, legati ai principali indicatori della Banca (quali ad esempio: margine di redditività, struttura dei costi, dati di raccolta), definiti annualmente, in coerenza con il *budget* e il Piano triennale;
- risultati qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla soddisfazione dei clienti, alla reputazione della Banca sul Mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Relativamente al Direttore Generale, la determinazione dell'eventuale *bonus* è attribuita al Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Comitato Remunerazioni.

Il *bonus*, che ha un *cap* pari a tre volte la retribuzione annua lorda, è collegato al raggiungimento di un *mix* di:

- risultati quantitativi legati ai principali indicatori della Banca (quali ad esempio: margine di redditività, struttura dei costi, dati di raccolta), definiti annualmente, in coerenza con il *budget* e il Piano triennale;
- risultati qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla reputazione della Banca sul Mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane e al miglioramento dell'operatività della Banca.

Per quanto riguarda i dipendenti di Banca Profilo, tutti sono inclusi nel processo di valutazione delle *performance* e i principali indicatori sui quali la Banca ritiene di poterli misurare sono:

- obiettivi quantitativi quali:
  - il confronto con gli obiettivi di *budget* e di Piano industriale;
  - la redditività anche in termini di capacità di mantenere e diversificare le fonti di reddito attraverso l'offerta di servizi volti a massimizzare le risposte ai bisogni e le soluzioni alle esigenze dei clienti;
  - la crescita;
  - il contenimento dei costi direttamente imputabili alle singole strutture;
  - il ritorno parametrato per il rischio, dove la *performance* conseguita al netto del costo del *funding*, è parametrata per i rischi assunti, ove calcolabili e rilevanti, con applicazione di un fattore di ponderazione alla *performance* teso a disincentivare l'eccessiva assunzione di rischi;
- obiettivi qualitativi quali:
  - l'allineamento al modello di *business*;
  - l'innovazione;
  - la conformità al contesto normativo e alle procedure interne;
  - la soddisfazione del cliente esterno/interno, ove misurabile;
  - la gestione delle risorse umane come capacità di fidelizzare i Top Performer e la *retention* dei Talenti Chiave, oltre all'inserimento di nuove risorse in possesso di elevate professionalità.

Più nello specifico per le Aree di *business*, l'Amministratore Delegato assegna l'eventuale *bonus pool* alle singole Aree in base a un processo di valutazione annuale delle *performance* rispetto al grado di raggiungimento del *budget*, agli obiettivi quali/quantitativi definiti (vedi sopra) e al ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura. Per l'Area Finanza vengono valutati anche il grado di raggiungimento dell'obiettivo annuale fissato per ciascuna struttura in termini di RORAC e indicatori di rischio quali a titolo puramente esemplificativo il rispetto dei limiti operativi e il rispetto delle disposizioni normative esterne e

interne. Per l'Area Private Banking vengono valutati anche indicatori di rischio quali eventuali reclami della clientela e il rispetto delle norme esterne ed interne in tema di correttezza e trasparenza nei confronti dei clienti. Il *bonus* ha un *cap* per l'Area Finanza pari a due volte e mezza la retribuzione annua lorda; per l'Area Private Banking il *cap* è pari a due volte la retribuzione annua lorda.

Per i Responsabili delle funzioni di controllo, *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management* e, a partire dall'esercizio 2011, anche Risorse Umane, e per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la valutazione delle relative *performance*, onde evitare effetti distorsivi per la sana e prudente gestione del rischio, si basa sul grado di raggiungimento di obiettivi qualitativi specifici dell'area di appartenenza quali ad esempio il presidio e controllo dei processi della Banca e la verifica di conformità alle norme attraverso piani di verifiche. Per questi ruoli non sono contemplati *bonus* collegati ai risultati economici. Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a una volta la retribuzione annua lorda.

Per i dipendenti appartenenti alla struttura operativa (funzioni delle aree operative e funzioni di *staff*), la distribuzione del *bonus* dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi definiti (vedi sopra) e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura secondo un modello proporzionale. Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a una volta la retribuzione annua lorda.

In applicazione del criterio di proporzionalità previsto per le Banche incluse nella terza categoria SREP, Banca Profilo utilizza le *stock option* quale strumento finanziario in misura limitata.

I beneficiari delle opzioni - coloro che hanno in essere con le società del Gruppo un rapporto di lavoro subordinato, inclusi l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale - sono individuati dal Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'individuazione dei beneficiari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale, nell'ambito dei processi periodici di valutazione delle *performance* individuali sulla base del raggiungimento dei risultati della Banca e del raggiungimento degli obiettivi individuali e, in casi eccezionali in fase di assunzione, fra:

- i Top Performer, dipendenti che hanno superato nel periodo di riferimento gli obiettivi quali/quantitativi assegnati;
- i Talenti Chiave, intesi come quelle risorse che presentano un forte potenziale di crescita professionale: (i) per le particolari competenze distintive, fondamentali per la realizzazione della strategia complessiva; (ii) per le eccellenti performance realizzate consistenti nel tempo; (iii) per le capacità di *leadership*; (iv) per la flessibilità dimostrata;
- le risorse che rappresentano una criticità per un'eventuale loro sostituzione (*retention*);



- le risorse che hanno un impatto strategico sui risultati di *business*;
- le risorse che hanno accettato un nuovo ruolo caratterizzato da significative responsabilità.

### 1.5. *Ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile*

La retribuzione variabile si compone di incentivi annuali (*bonus* annuale) e incentivi di medio-lungo termine (*bonus* differiti e *stock option*). Il *bonus* annuale riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti; viene determinato secondo parametri che prevedono sistemi di ponderazione per il rischio e il collegamento a risultati duraturi. Per alcune figure di *business* può costituire la parte prevalente della retribuzione complessiva. Come previsto dalla normativa, la componente variabile viene erogata su più *tranche*, soggetta a condizione di *performance*. Nello specifico, è stata definita *ex novo* rispetto alla politica di remunerazione dell'esercizio precedente una soglia al di sopra della quale il *bonus* è differito e, nel dettaglio, qualora la componente variabile superi la soglia di una volta la retribuzione annua lorda, l'eccedenza viene erogata dopo 12 mesi; per il "personale più rilevante", l'eccedenza viene erogata su due ulteriori *tranche*, dopo 12 e dopo 24 mesi dall'assegnazione. In entrambi i casi, per tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti, il *bonus* differito relativo a un esercizio viene riassorbito e dunque perso in tutto o in parte, qualora le *performance* dell'esercizio stesso siano negative.

In applicazione del criterio di proporzionalità previsto per le Banche incluse nella terza categoria SREP, Banca Profilo utilizza le *stock option* quale strumento finanziario in misura limitata e per un numero ristretto di risorse. L'adozione di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari consente:

- di rafforzare il coinvolgimento delle persone che occupano posizioni chiave nel perseguimento degli obiettivi di andamento gestionale;
- di allineare gli interessi del *management*, dei dipendenti e degli azionisti in un'ottica di medio-lungo termine;
- di favorire la capacità della Banca e delle sue controllate di trattenere i dipendenti di maggior talento e di attrarre risorse professionali di alto livello;
- di favorire il mantenimento di una competitività nel medio-lungo termine sul mercato delle remunerazioni;
- di garantire maggior variabilità alla remunerazione con la possibilità di suddividere il costo su più esercizi.

## 2 Informativa quantitativa

Con riferimento alle condizioni di erogazione del *bonus* previste nella politica di remunerazione, la situazione al 31 dicembre 2011 ha evidenziato:

- risultati del Gruppo bancario negativi, ma risultati del consolidato Banca Profilo e della Banca positivi, con un utile di esercizio pari rispettivamente a Euro 138.000 e Euro 1.601.284;
- un *Tier 1 ratio* consolidato superiore al requisito minimo del 15%;
- un saldo netto medio annuo di liquidità a tre mesi della Banca positivo (pari ad Euro 21 milioni).

In termini di risultati economici, l'andamento della Banca al 31 dicembre 2011 ha mostrato un risultato netto positivo, sebbene sotto la stima di *budget*, anche a seguito di un contesto di mercato sfavorevole. Nonostante tale contesto, le due aree di *business* della Banca, Private Banking e Finanza, hanno registrato risultati in crescita con ricavi in aumento rispettivamente del 15% e 18% sul 2010.

I membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi, incluso il Presidente, hanno percepito esclusivamente l'emolumento annuale fisso; la politica di remunerazione non prevede infatti legami tra la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi con i risultati economici conseguiti dalla Banca. Il Comitato Remunerazioni si è astenuto dal proporre un *bonus* in favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, in accoglimento della richiesta dagli stessi formulata di volervi in ogni caso rinunciare. Per i dipendenti di Banca Profilo, tenuto conto dei risultati di esercizio, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha determinato un monte *bonus* pari a massimi Euro 800.000, al netto dei contributi sociali, e comunque nei limiti dell'accantonamento del totale costo azienda previsto a bilancio. Tale ammontare corrisponde al 7% delle retribuzioni annue lorde, al 2% dei ricavi netti della Banca e al 18% del Risultato della gestione operativa per il 2011. In termini di *pay mix* la componente variabile 2011, escludendo le *stock option*, pesa per il 7% sulla retribuzione globale.

Al 31.12.2011 l'area Private Banking ha raggiunto l'81% dell'obiettivo di *budget*, chiudendo l'esercizio con ricavi per 16,2 milioni di Euro, in crescita del 15% rispetto al 2010. In considerazione dei risultati economici, si è ritenuto opportuno ridurre del 25% l'ammontare del *bonus pool* determinato sulla base dell'algoritmo previsto dalla politica di remunerazione, approvando un monte *bonus* in favore dell'Area Private Banking di massimi Euro 790.000 al netto dei contributi sociali. Il monte *bonus* è stato ripartito dall'Amministratore

Delegato fra i singoli beneficiari delle strutture, sulla base delle valutazioni delle *performance* individuali e in coerenza con la politica di remunerazione vigente. Tra i beneficiari figurano tre *risk taker* per i quali non è previsto il differimento del *bonus*, essendo lo stesso di importo inferiore alla soglia di differimento (una volta la retribuzione annua lorda).

Al 31.12.2011 l'Area Finanza ha raggiunto il 69% dell'obiettivo di *budget*, chiudendo l'esercizio con ricavi per 14,5 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 12,4 milioni di Euro di fine 2010 (+18%). Non avendo la stessa raggiunto il 75% del *budget*, non è stato possibile calcolare il *bonus* sulla base dell'algoritmo previsto dalle politiche remunerative.

In considerazione dell'attuale fase congiunturale e dei risultati economici conseguiti, non è stato definito un *bonus pool* in favore delle risorse del Corporate Center, salvo un ammontare di massimi Euro 10.000 lordi per casi eccezionali.

Per i Responsabili delle funzioni di controllo e per il Dirigente Preposto, il pacchetto retributivo dell'esercizio 2011 non ha previsto, in coerenza con l'attuale fase congiunturale, la definizione del *bonus*.

## **2. Profilo Asset Management SGR**

### **3 Informativa qualitativa**

#### **2.1. Processo decisionale seguito per definire le politiche di remunerazione**

Le informazioni descritte al paragrafo 1.2 per Banca Profilo sono replicabili anche per Profilo Asset Management SGR ad eccezione del coinvolgimento nell'elaborazione della politica di remunerazione della funzione Pianificazione e Controllo, che non è prevista in Profilo Asset Management SGR; inoltre non è stato costituito un Comitato Remunerazioni, in ossequio al principio di proporzionalità, in considerazione delle ridotte dimensioni della Società.

In aggiunta rispetto a quanto specificato per la Banca, è previsto invece il preventivo parere del/i Consigliere/i Indipendente/i in relazione ai criteri adottati per la determinazione delle remunerazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dirigenti con deleghe operative e dei Gestori.

## 2.2. Collegamento tra la remunerazione e i risultati

La correlazione tra remunerazione e *performance* è conseguita attraverso un sistema che:

- subordina l'erogazione del *bonus* alla verifica dei risultati societari e di condizioni di livelli di capitale:
  - risultati di Gruppo e aziendali;
  - *Tier 1 ratio* consolidato;
- parametrizza la retribuzione variabile a indicatori di *performance* (vedi *infra*):
  - obiettivi quantitativi per i Gestori e i Responsabili di Funzione;
  - obiettivi qualitativi per la totalità dei dipendenti;
- subordina la liquidazione del *bonus* differito, qualora alla data di erogazione il rapporto di lavoro col dipendente non sia cessato, a indicatori che misurano la sostenibilità nel medio-lungo periodo della *performance*:
  - *Tier 1 ratio* consolidato;
  - corretta condotta individuale ovvero presenza di provvedimenti disciplinari per comportamenti non conformi alla normativa esterna e interna.

## 2.3. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione

Le informazioni descritte al paragrafo 1.3 per Banca Profilo sono replicabili anche per Profilo Asset Management SGR.

## 2.4. Indicatori di *performance* della remunerazione variabile

A parte il Consigliere Indipendente, i membri del Consiglio di Amministrazione hanno rinunciato all'emolumento annuale fisso; la politica di remunerazione non prevede legami tra la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi con i risultati economici conseguiti dalla Società.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, l'eventuale *bonus* spettante è collegato al raggiungimento di un *mix* di:

- risultati quantitativi, legati ai principali indicatori della Società (quali ad esempio: rendimento delle linee rispetto ai *benchmark* e/o le commissioni di *performance* generate per prodotto, struttura dei costi, risultato economico), definiti annualmente;

- risultati qualitativi collegati, tra gli altri, all'innovazione intesa come il contributo alla generazione di idee di investimento, alla gestione dei rischi, alla reputazione della Società sul Mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Relativamente ai dipendenti della Società, tutti sono inclusi nel processo di valutazione delle performance e i principali indicatori sui quali la Società ritiene di poterli misurare sono:

- obiettivi quantitativi quali:
  - il rendimento delle linee rispetto ai *benchmark* e/o le commissioni di *performance* generate per prodotto, laddove applicabili, rispetto agli obiettivi definiti;
  - indicatori di rischio/rendimento (indice di Sharpe o simili);
  - i costi diretti e indiretti;
- obiettivi qualitativi quali:
  - l'innovazione intesa come il contributo alla generazione di idee di investimento;
  - la soddisfazione del cliente esterno/interno, ove misurabile;
  - la gestione dei rischi operativi (intesi in particolare come comportamenti conformi al contesto normativo esterno e alle procedure interne);
  - la gestione delle risorse umane, intesa come capacità di gestirne lo sviluppo professionale e la crescita all'interno del Gruppo, la fidelizzazione dei *Top Performer* e la *retention* dei Talenti Chiave, oltre all'inserimento di nuove risorse in possesso di elevate professionalità.

I dipendenti di Profilo Asset Management SGR sono potenziali beneficiari delle opzioni del Piano di Stock Option maggio 2010 – maggio 2016 riservato ai dipendenti della Banca Profilo e delle società dalla stessa controllate. I criteri di assegnazione delle opzioni sono coerenti con quelli adottati da Banca Profilo (cfr. par. 1.4).

## **2.5. Ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile**

La Società attraverso la propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del *management*, sia in un'ottica di breve periodo, sia in quella di medio-lungo periodo, attraverso una prudente gestione dei rischi aziendali. La retribuzione variabile si compone di incentivi annuali (*bonus* annuale) e incentivi di medio-lungo termine (*bonus* differiti e *stock option*). Il *bonus* annuale riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti; viene determinato secondo parametri che prevedono sistemi di ponderazione per il rischio e il collegamento a risultati duraturi. Per alcune figure di *business* può costituire la parte prevalente della retribuzione complessiva. Come previsto dalla normativa, la componente variabile viene erogata su più *tranche*, soggetta a condizione di *performance*. Per tenere conto

dell'andamento nel tempo dei rischi assunti, il *bonus* differito relativo a un esercizio viene riassorbito e dunque perso in tutto o in parte, qualora le *performance* dell'esercizio stesso siano negative. In applicazione del criterio di proporzionalità, Profilo Asset Management SGR utilizza le *stock option* quale strumento finanziario in misura limitata e per un numero ristretto di risorse.

#### **4 Informativa quantitativa**

Le decisioni relative alle remunerazioni per il 2011 sono strettamente correlate all'andamento della Società e del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha reputato che sia per l'Amministratore Delegato, che come definito nella politica di remunerazione rientra nella categoria del "personale più rilevante", sia per i dipendenti della Società, non vi fossero i presupposti per calcolare il *bonus* sulla base dei risultati raggiunti nell'esercizio; entrambi i risultati del Gruppo bancario e della Società sono negativi (perdita di esercizio di Euro 231.550). In aggiunta a ciò il rendimento delle linee rispetto ai *benchmark* è risultato negativo e non vi sono state commissioni di *performance*.

Alla luce dei risultati economici negativi e in assenza delle condizioni per l'erogazione del *bonus*, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non determinare un monte *bonus* per l'esercizio 2011.

[aggiungere Tabella remunerazioni per aree di attività: AD, Gestori, Supporto operativo]

#### **3. Profilo Merchant**

Profilo Merchant ha recepito la direttiva di capogruppo in materia di remunerazioni e ha stabilito, ottenuto preventivo parere di *governance* favorevole dalla Capogruppo Arepo BP, di non dotarsi di una politica di remunerazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno rinunciato all'emolumento, ad eccezione di un Consigliere che ha percepito esclusivamente l'emolumento annuale fisso; come previsto nella direttiva di capogruppo, non sono previsti legami tra la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi con i risultati economici conseguiti dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito dei risultati non ancora a regime della società, ha deciso di assegnare un *bonus* discrezionale sulla base di elementi qualitativi. Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati conseguiti e finalizzati numerosi mandati. In particolare, sono stati finalizzati 7 mandati nell'attività M&A (+153% rispetto alle commissioni 2010), 7 mandati nell'attività di *turnaround*/ristrutturazione del debito

(+37% rispetto alle commissioni 2010), nonché 3 mandati per *financing/crossborder*. Profilo Merchant ha chiuso l'esercizio in positivo rispetto all'esercizio 2010, confermando il *trend* di crescita dell'ultimo biennio. Nello specifico i risultati del Gruppo bancario sono negativi, ma i risultati della Società positivi (utile di esercizio Euro 716.284).

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto determinato un *bonus* discrezionale pari a Euro 127.000 al lordo dei contributi sociali (Euro 100.000 al netto dei contributi sociali) distribuito a due dipendenti, di cui Euro 96.000 al netto dei contributi in favore del Direttore Generale (risorsa apicale).

#### **4. Arepo Fiduciaria**

Arepo Fiduciaria ha recepito la direttiva di capogruppo in materia di remunerazioni e ha stabilito, ottenuto preventivo parere di *governance* favorevole dalla Capogruppo Arepo BP, di non dotarsi di una politica di remunerazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno rinunciato all'emolumento, ad eccezione di due Consiglieri che hanno percepito esclusivamente l'emolumento annuale fisso; come previsto nella direttiva di capogruppo, non sono previsti legami tra la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi con i risultati economici conseguiti dalla Società.

Alla luce dei risultati negativi del Gruppo bancario e della Società (perdita di esercizio Euro 38.366), il Consiglio di Amministrazione ha reputato che non vi fossero i presupposti per calcolare il *bonus* pertanto il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non procedere alla determinazione del *bonus pool* per l'esercizio 2011.

#### **5. Banque Profil de Gestion**

Banque Profil de Gestion ha recepito la direttiva di capogruppo in materia di remunerazioni e ha stabilito, ottenuto preventivo parere di *governance* favorevole dalla Capogruppo Arepo BP, di non dotarsi di una politica di remunerazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi, incluso il Presidente, hanno percepito esclusivamente l'emolumento annuale fisso, ad eccezione di due Consiglieri che vi hanno rinunciato; come

previsto nella direttiva di capogruppo, non sono previsti legami tra la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi con i risultati economici conseguiti dalla Banca.

In considerazione della ristrutturazione aziendale ancora in atto e della perdita di esercizio di Euro 2.691.965, il Consiglio di Amministrazione ha reputato di non procedere alla determinazione del *bonus pool* per l'esercizio 2011. La Banca, a seguito di accordi negoziati al momento dell'assunzione, ha erogato esclusivamente una quota di remunerazione garantita pari a Euro 60.700 (CHF 74.802) per una risorsa non apicale.

## **6. Profilo Real Estate**

Profilo Real Estate ha recepito la direttiva di capogruppo in materia di remunerazioni e ha stabilito, ottenuto preventivo parere di *governance* favorevole dalla Capogruppo Arepo BP, di non dotarsi di una politica di remunerazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno rinunciato all'emolumento annuale fisso; inoltre come previsto nella direttiva di capogruppo non sono previsti meccanismi di incentivazione per i membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi.

Nel corso dell'anno è stata perfezionata da parte della Società l'acquisizione dell'immobile sito in Via Cerva 28, Milano, da destinarsi a sede legale ed operativa di Banca Profilo e delle sue controllate. Alla luce dei risultati negativi (perdita di esercizio di Euro 290.828) dovuti agli oneri finanziari per l'acquisizione dell'immobile, il Consiglio di Amministrazione ha reputato di non procedere alla determinazione di alcun *bonus* per l'esercizio 2011.

## **7. Stock Option**

L'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2010 ha approvato il Piano di *Stock Option* maggio 2010 – maggio 2016 (il "Piano") riservato ai dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate, successivamente integrato con delibera assembleare del 29 aprile 2011, al fine di prevedere la possibilità di utilizzare anche azioni proprie al servizio del Piano.



Si segnala che il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2012, sentito il Comitato Remunerazioni, ha disposto l'assegnazione della seconda *tranche* di *stock option* sulla base del Piano 2010-2016, per numero 13.000.000 di opzioni, di cui 2.000.000 a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale e 11.000.000 a favore degli altri dipendenti della Banca e delle società controllate.

Destinatari delle *stock option* saranno, secondo i criteri e nel rispetto dei *range* definiti dal Consiglio di Amministrazione del 9 settembre 2010:

- i *Top Performer* e/o i Talenti Chiave;
- le risorse che rappresentano una criticità per un'eventuale loro sostituzione (*retention*) e/o che hanno un impatto strategico sui risultati di *business* e/o che hanno accettato un nuovo ruolo caratterizzato da significative responsabilità.

Per il dettaglio delle informazioni quantitative disaggregate per aree di attività e per categoria di "personale più rilevante", si rimanda alle tabelle di sintesi che seguono.

Tabella 4: Aree di Attività

Categoria	Compensi fissi	# Beneficiari	Bonus 2011		# Beneficiari	Bonus di anni precedenti			# Beneficiari	# Opzioni Assegnate anno 2011	# Beneficiari	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	# Beneficiari
			Erogabile	Differito		non erogabile	erogabile	ancora differito					
Amministratore Delegato	565.000	(2) 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Direttore Generale	470.000	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Area Finanza	1.669.195	20	-	-	-	32.200	13.800	-	5	-	8.393	2	-
Area Private Banking <sup>(1)</sup>	6.046.029	(3) 81	852.000	-	16	-	90.000	-	1	-	109.467	5	-
Responsabili Funzioni di controllo e Dirigente Preposto	516.379	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Centre	3.340.345	(3) 73	5.000	-	1	-	0	-	-	-	206.425	10	-
Attività Estere	6.090.000	33	60.700	-	1	-	-	-	-	-	186.004	9	-
<b>Totale</b>	<b>18.696.948</b>	(3) <b>217</b>	<b>917.700</b>	-	<b>18</b>	-	<b>122.200</b>	<b>13.800</b>	<b>6</b>	-	<b>510.289</b>	<b>26</b>	-

<sup>(1)</sup> Include il personale dedicato all'attività dell'Area Private Banking e Prodotti e Servizi della Banca Profilo, ed alle attività di Asset Management, Investment Banking e fiduciarie delle controllate Profilo Asset Management, Profilo Merchant ed Arepo Fiduciaria

<sup>(2)</sup> L'importo comprende l'emolumento spettante all'Amministratore Delegato di Banca Profilo

<sup>(3)</sup> L'importo comprende le retribuzioni del personale in distacco da altre Società

Tabella 5: Personale più rilevante di Banca Profilo e Profilo Asset Management SGR al 31 dicembre 2011

(A) Categoria	(B)		(C)		(D) # Beneficiari	(E)			(F) # Beneficiari	(G) # Opzioni Assegnate anno 2011	(H) # Beneficiari	(I) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	(L) # Beneficiari
	Compensi fissi	# Beneficiari	Bonus 2011			Bonus di anni precedenti							
			Erogabile	Differito		non erogabile	erogabile	ancora differito					
Amministratore Delegato	480.000	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Direttore Generale	290.000	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Responsabili Aree di Business	965.835	4	505.000	-	3	-	101.200	4.800	2	-	-	-	-
Responsabili Funzioni di Controllo e Dirigente Preposto	516.379	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro Personale Aree di Business	379.757	3	-	-	-	-	11.200	4.800	1	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.631.971</b>	<b>15</b>	<b>505.000</b>		<b>3</b>		<b>112.400</b>	<b>9.600</b>	<b>3</b>				

## Glossario / Abbreviazioni

<b>CRM</b>	Attenuazione del Rischio di Credito ( <i>Credit Risk Mitigation</i> )
<b>EAD</b>	Esposizione al momento dell'incapienza ( <i>Exposure At Default</i> )
<b>ECA</b>	Agenzia per il credito all'esportazione ( <i>Export Credit Agency</i> )
<b>ECAI</b>	Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito ( <i>External Credit Assessment Institution</i> )
<b>ICAAP</b>	Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale previsto dal Secondo Pilastro della regolamentazione Basilea 2 ( <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> )
<b>IRB</b>	Sistema basato sui rating interni ( <i>Internal Ratings-Based approach</i> )
<b>OICR</b>	Organismi di investimento collettivo del risparmio
<b>OTC</b>	<i>Over-the-counter</i>
<b>VaR</b>	Valore al rischio ( <i>Value at risk</i> )
<b>TCR</b>	Rapporto tra patrimonio di Vigilanza e somma del capitale interno relativo ai rischi di Primo Pilastro ponderata all'1/8% ( <i>Total Capital Ratio</i> )
<b>HFT</b>	Portafoglio di negoziazione ( <i>Held For Trading</i> ), valutato al <i>fair value</i> con oscillazioni di valore a conto economico
<b>AFS</b>	Portafoglio disponibile per la vendita ( <i>Available For Sale</i> ), valutato al <i>fair value</i> con oscillazioni di valore a patrimonio netto; soggetto ad <i>impairment test</i>
<b>HTM</b>	Portafoglio detenuto fino a scadenza ( <i>Held To Maturity</i> ), soggetto ad <i>impairment test</i>
<b>L&amp;R</b>	Crediti, soggetti ad <i>impairment test</i>

## **Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari non è prevista in Arepo BP. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Profilo, Giovanna Panzeri, in virtù dell'accordo di prestazione in *outsourcing* dei servizi amministrativi stipulato da Arepo BP con Banca Profilo, dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.